



UNIONE EUROPEA



**REGIONE
CALABRIA**



**REPUBBLICA
ITALIANA**

Piano delle Valutazioni

ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 art. 56

**Programma Operativo Regionale Calabria
FESR-FSE 2014-2020**

**Valutazione della Strategia per lo Sviluppo
urbano sostenibile (Agenda urbana)**

Fase 1 – Valutazione ex ante delle strategie

Primo Rapporto di valutazione

Dicembre 2019

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Sommario

Premessa	1
Stato di attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile	1
Attività svolte nella Fase 1	1
1 Supporto alla costruzione della Strategia di Sviluppo Urbano: “Quadri logici degli interventi”	3
La strategia europea per lo sviluppo urbano sostenibile 2014-2020	3
La Strategia Urbana nell’Accordo di Partenariato	4
La strategia urbana della regione Calabria DGR 326/2017	5
Quadri logici degli interventi delle aree urbane	6
Schematizzazione obiettivi e correlazioni periodo di programmazione 2014-2020	7
Nota metodologica per la valutazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile	8
Considerazioni generali sulle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile proposte	10
2 I Rapporti di valutazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile	12
Città di Catanzaro	13
Città Porto di Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando	19
Città di Corigliano-Rossano	30
Area Urbana Cosenza – Rende	36
Città di Crotona	43
Città di Lamezia Terme	50
Città di Reggio Calabria	55
Città di Vibo Valentia	60

Premessa

L'attività di valutazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 si sviluppa attraverso due fasi successive: la fase 1 che prevede la valutazione ex ante delle strategie e la fase 2, che prevede la valutazione di impatto (al 2023) degli interventi che saranno realizzati.

Questo rapporto descrive il lavoro svolto nella fase 1 fino alla data odierna.

La Fase 1 è stata avviata formalmente a febbraio 2018 ma ha compreso un lavoro preparatorio iniziato già a ottobre 2017, relativo alla ricostruzione dei quadri di riferimento normativi e programmatici di livello europeo, nazionale e regionale e la definizione dei quadri logici degli interventi nelle aree urbane con la sistematizzazione delle informazioni relative alle programmazioni per le aree urbane regionali dei due precedenti cicli di programmazione e agli interventi in corso di programmazione e di attuazione nel periodo 2014-2020 a valere su diverse fonti di finanziamento, evidenziando le correlazioni con gli obiettivi e gli ambiti di intervento della Strategia Urbana dall'Accordo di Partenariato 14-20 e del POR Calabria FESR FSE 14-20.

Successivamente è stata effettuata la valutazione ex ante delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile proposte dalle otto Autorità Urbane Calabresi, richiesta dall'AdG del POR Calabria FESR FSE, ai fini della loro approvazione. Tale attività si è svolta nel periodo maggio giugno 2018 (data di conclusione: 27 giugno 2018).

Dopo l'approvazione delle strategie, a ottobre 2018 è stato avviato il lavoro preparatorio per la verifica di ammissibilità e la valutazione delle operazioni proposte dalle Autorità Urbane, comprendente la definizione delle procedure di valutazione, la declinazione dei criteri di selezione delle azioni del POR che concorrono alla realizzazione delle Strategie, la loro condivisione con l'AdG e i Dipartimenti regionali responsabili dell'attuazione, la predisposizione di apposite schede e formulari. L'attività si è conclusa ad aprile 2019.

Stato di attuazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile

Il percorso per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile è stato disegnato con la DGR n. 326/2017, che ha stabilito i criteri di riparto delle risorse stabilite nel PO, le linee d'azione coinvolte per ciascun asse prioritario, le modalità e i tempi per giungere alla definizione delle Strategie. La DGR 326/2017 ha individuato nel tavolo di negoziazione regionale la sede nella quale articolare il confronto tra la Regione e le Aree Urbane interessate, sulle linee strategiche, gli obiettivi e le priorità di intervento proposte in relazione alle varie Azioni del POR Calabria FESR FSE 2014/2020.

Nel periodo gennaio – aprile 2018 si sono svolti i tavoli di negoziazione regionale per la definizione delle strategie dei Poli e delle Città di dimensione inferiore. Ai tavoli ha partecipato anche Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), al quale è stata demandata la valutazione delle proposte. Questa fase si è conclusa con l'approvazione delle otto Strategie da parte della Giunta Regionale con DGR n. 283 del 4/07/2018 e la successiva (18/09/2018) sottoscrizione dei protocolli d'intesa per il coordinamento delle azioni integrate per l'attuazione della SUS tra il presidente della GR e le autorità urbane. Per i tre Poli urbani la fase successiva è stata la sottoscrizione della Convenzione per la delega delle funzioni di organismo intermedio.

Per le Città di dimensione inferiore l'Amministrazione ha proceduto, con il supporto del NRVVIP, a definire la procedura di valutazione delle operazioni attraverso l'applicazione dei criteri di selezione del Programma elaborando schede e formulari trasmesse alle città.

Attività svolte nella Fase 1

Il lavoro fin qui svolto può essere sintetizzato nelle seguenti attività:

1. Supporto alla costruzione delle strategie di sviluppo urbano - "Quadri logici degli interventi" - relativo alla ricostruzione dei quadri di riferimento normativi e programmatici di livello europeo, nazionale e regionale e alla definizione dei quadri logici degli interventi nelle aree urbane, con la

sistematizzazione delle informazioni relative alle programmazioni per le aree urbane regionali dei due precedenti cicli di programmazione e agli interventi in corso di programmazione e di attuazione nel periodo 2014-2020 a valere su diverse fonti di finanziamento, evidenziando le correlazioni con gli obiettivi e gli ambiti di intervento della Strategia Urbana dall'Accordo di Partenariato 14-20 e del POR Calabria FESR FSE 14-20.

2. Valutazione ex ante delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile proposte dalle Autorità Urbane dei Poli urbani di livello regionale (Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza-Rende) e delle aree urbane di dimensione inferiore (Città Porto Rosarno San Ferdinando Gioia Tauro, Crotona, Vibo Valentia, Lamezia Terme e Corigliano – Rossano)
3. Definizione della procedura di valutazione e declinazione criteri per la valutazione delle operazioni proposte dalle autorità urbane delle città di dimensioni inferiori.

Il presente rapporto di valutazione, relativo alla 1^a fase di valutazione ex ante, sarà integrato dalle evidenze valutative emerse da ciascun rapporto di valutazione delle 8 strategie. I primi esiti valutativi relativi a questa fase, saranno resi disponibili, e successivamente approfonditi, per rispondere ai principali quesiti guida posti nella domanda valutativa, relativi alla fase di valutazione ex ante.

Nel presente rapporto vengono presentate le attività relative ai punti 1 e 2.

La fase di valutazione d'impatto sarà espletata a conclusione dell'attuazione delle operazioni previste dalle strategie.

I Rapporti di Valutazione delle otto Strategie sono stati elaborati da Rosa M. Alessi, Geremia Capano, M. Francesca Currà, Matteo Marvasi, Francesca Marcella Mazza, Gaetana Nucera, M. Laura Tucci, tutti componenti del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Dirigente del NRVVIP Giovanni Soda.

1 Supporto alla costruzione della Strategia di Sviluppo Urbano: “Quadri logici degli interventi”

Nel presente capitolo viene descritta la fase di supporto alla costruzione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile nella quale il Nucleo ha svolto un ruolo di supporto all'AdG del POR attraverso la predisposizione di documenti metodologici e di inquadramento nel panorama delle politiche urbane europee e nazionali.

Nello specifico, i componenti del gruppo di lavoro individuato per la stesura dei documenti sono Rosa M. Alessi e M. Francesca Currà.

La strategia europea per lo sviluppo urbano sostenibile 2014-2020

Il fulcro dell'articolo 7 del regolamento FESR - REG. (UE) 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - è l'esistenza di strategie urbane sostenibili integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali. La strategia costituisce il quadro della selezione delle singole operazioni. Le Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del regolamento FESR) predisposte dalla Commissione (EGESIF_15-0010-01 18/05/2015) forniscono indicazioni per la costruzione della strategia sia di tipo procedurale che di contenuto.

In particolare il paragrafo 2.3.2., il cui contenuto viene riportato di seguito, descrive *i Principi fondamentali relativi alle strategie urbane integrate*.

“Sebbene il regolamento non entri nei dettagli per quanto concerne il contenuto delle strategie urbane integrate, vi sono alcuni principi chiave **che si raccomanda** di prendere in considerazione:

- **la strategia urbana integrata non deve essere vista come un esercizio amministrativo che un'autorità urbana deve portare a termine per poter beneficiare di un finanziamento ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR. Essa deve essere una strategia globale e in evoluzione che sia effettivamente utile all'autorità urbana e che aiuti a far fronte alle sfide fondamentali;**

- deve essere basata sulle reali esigenze di sviluppo nel settore interessato, seguendo una solida analisi territoriale e demografica che identifichi:

- le sfide;
- i punti di forza;
- le debolezze;
- le opportunità (nel settore specifico e in relazione a un settore più ampio);
- una strategia di sviluppo (azioni indicative, misure, investimenti, operazioni);

- deve definire una visione a medio/lungo termine, ossia almeno fino al 2020;

- deve essere composta da un **sistema di azioni interconnesse volte a introdurre un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Mentre le azioni finanziate dai fondi SIE non devono coprire tutti questi elementi, la strategia più ampia deve prendere in considerazione tutti gli aspetti elencati in precedenza.** Sebbene non sia obbligatorio, gli Stati membri dovrebbero cercare di utilizzare il FSE, in sinergia con il FERS, per sostenere le misure relative all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale e alla capacità istituzionale concepite e attuate nell'ambito della strategia;

- **dal momento che non tutte le operazioni svolte all'interno dell'area urbana saranno finanziate nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR, la strategia deve chiaramente fare riferimento e basarsi su altri investimenti importanti (inclusi gli investimenti finanziati dai fondi SIE) che si verificano all'interno dell'area urbana interessata. Per estensione, qualsiasi progetto di investimento finanziato dall'UE deve pertanto cercare di prendere in considerazione e collegarsi alla strategia integrata urbana di cui all'articolo 7.** La Commissione raccomanda la creazione di meccanismi di coordinamento tra le AdG pertinenti per garantire una sinergia e un coordinamento tra gli investimenti, in particolare quelli sostenuti dall'UE, nei territori urbani interessati;

- deve essere coerente con gli obiettivi generali di sviluppo della regione e dello Stato membro;

- deve essere realistica in termini di capacità di attuazione nonché proporzionata alla quantità dei finanziamenti in questione;
- le operazioni della strategia da finanziare con i fondi SIE devono essere collegate agli obiettivi del programma da cui derivano i fondi. Qualora un investimento territoriale integrato (ITI) utilizzi finanziamenti provenienti da diversi assi o programmi prioritari, uno Stato membro può voler esprimere gli obiettivi dell'ITI attraverso indicatori aggiuntivi di risultato che coprano tutte le priorità o i programmi contributivi;
- deve chiaramente dimostrare come i cittadini locali, la società civile, gli altri livelli di governance saranno coinvolti nell'attuazione della strategia. La creazione della strategia deve essere un impegno collettivo, dal momento che il metodo di co-produzione aumenta la possibilità di un approccio integrato e le possibilità di un'attuazione efficace. Pur essendo assodato che è impegnativo e richiede uno sforzo aggiuntivo, il metodo di co-produzione sarà utile all'autorità urbana nel lungo periodo.”

La Strategia Urbana nell'Accordo di Partenariato

Le Città occupano un posto centrale nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale. Questa priorità strategica territoriale, sostenuta dal Parlamento Europeo, dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea, che incrocia molti degli ambiti di intervento di Europa 2020 – dall'inclusione sociale alla crescita sostenibile – ha trovato una traduzione operativa nella proposta di Regolamenti per le politiche di coesione 2014-2020. L'Accordo di Partenariato (artt. 14 e 15 del Regolamento (UE) N. 1303/2013) nel declinare le disposizioni volte a garantire l'individuazione delle aree urbane in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, definisce i tre driver tematici comuni dell'Agenda Urbana che tengono conto delle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali cui le azioni per lo sviluppo urbano sostenibile intendono far fronte.

Nello specifico i tre driver tematici comuni di sviluppo sono:

a) **Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città**

Gli ambiti di servizio riguarderanno una selezione circoscritta e individuata ex ante delle attribuzioni funzionali assegnate dalla legge a Comuni e Città metropolitane, con priorità per:

- mobilità e logistica sostenibile
- risparmio energetico e fonti rinnovabili, con priorità al risparmio energetico nell'edilizia pubblica e negli impianti di illuminazione, per abbattere i costi di gestione e le emissioni collegate alle attività delle Amministrazioni comunali.

b) **Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati**

- sostegno alle politiche sociali, attraverso il rafforzamento degli strumenti ordinari esistenti, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti nelle Regioni meno sviluppate;
- contrasto alla povertà e al disagio, con focus su alcune dimensioni cruciali, tra cui il disagio abitativo

c) **Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali**

- servizi avanzati per le imprese industriali, agricole ed ittiche, da individuare in stretto raccordo con le Strategie regionali di smart specialization per favore filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani;
- imprese sociali, creative e per servizi per i cittadini, con azioni volte a sostenere l'affermazione di nuovi soggetti (giovani imprenditori, terzo settore) capaci di garantire il miglioramento dell'offerta locale nelle filiere dei servizi alla persona, nel welfare inteso sia in senso stretto sia per cultura e creatività e sensibilità ambientale, valorizzando le potenziali ricadute in termini di capacità di creare occupazione e generare servizi pregiati.

Come dichiarato nell'AdP, il driver a) tiene conto delle sfide economiche, climatiche e ambientali delle città, il driver b) tiene conto delle sfide demografiche e sociali; il driver c) conto delle sfide socio-economiche.

La strategia si completa con un quarto driver che può essere definito da ciascuna Regione con riferimento alle peculiarità territoriali e della programmazione in essere.

Definiti i driver l'AdP indica quali OT concorrono alla Strategia: "Le priorità dell'Agenda urbana sono dunque riconducibili ad un sottoinsieme degli Obiettivi Tematici (OT) della programmazione 2014-2020 e contribuiscono direttamente al raggiungimento dei risultati attesi più generali definiti nel confronto partenariale.....[...] . La matrice, **sintetica e non esclusiva**, degli ambiti potenziali di lavoro è riconducibile prioritariamente....." agli Obiettivi Tematici 2, 4, 9 e 3.

"Come anticipato, la strategia comune dell'Agenda urbana si completa di un quarto driver che sarà definito da ciascuna Regione e che potrà fare riferimento, ad esempio, ai seguenti obiettivi:" OT5 e OT 6.

La declinazione della Strategia Urbana nell'Accordo di Partenariato interpreta in una maniera un po' limitativa, a nostro avviso, le cinque sfide.

Come evidenziato anche dalla Valutazione ex ante dell'AdP, l'integrazione dei temi ambientali non è molto efficace nell'Accordo di Partenariato. Si riporta di seguito una parte del paragrafo sulla VEXA dell'AdP (pag. xxx) " Per i contesti urbani, si pone l'attenzione su problemi legati alla progettazione degli interventi da parte della autorità urbane: da un lato bisognerebbe agevolare la connessione dei due driver - smart city e inclusione sociale - nelle fasi di co-progettazione (da rendere quale modello tendenziale e non solo esperienza innovativa del programma Città metropolitane), dall'altro orientare l'integrazione dei temi ambientali (migliore mobilità sostenibile, promozione degli eco-quartieri, infrastrutture verdi urbani). In assenza di vincoli e stimoli in questo senso, non si può escludere che le città scelgano la strada più semplice, selezionando i risultati attesi e le azioni di più sicura realizzabilità, come l'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica o i sistemi infrastrutturali di gestione del traffico."

In merito alla sfida climatica un argomento di rilevante importanza un po' sottovalutato nella strategia nazionale è l'adattamento ai cambiamenti climatici, particolarmente importante per le aree urbane, dove la grande esposizione di beni e persone determina condizioni di rischio importanti, e ormai universalmente riconosciute, in diversi ambiti (alluvioni, ondate di calore, ecc.)

La strategia urbana della regione Calabria DGR 326/2017

Con la DGR 326/2017, l'Amministrazione suggerisce alle città la costruzione della propria strategia secondo una visione che non prescinda dagli indirizzi europei; tra questi:

- Sostenere le economie urbane, attirando e radicando nel tessuto economico locale competenze fondamentali e risorse, nonché incentivando la partecipazione sociale e l'innovazione.
- Valorizzare il potenziale che scaturisce dalle diversità socioeconomiche, culturali, etniche e generazionali come fonte d'innovazione.
- Prestare attenzione alle esigenze degli anziani e dei soggetti emarginati, configurando le città come luoghi di tolleranza e rispetto.
- Contrastare la segregazione territoriale e la povertà energetica con alloggi migliori, non soltanto per rendere la città e l'agglomerato più interessanti e vivibili, ma anche più competitivi e rispettosi dell'ambiente.
- Rendere le città "verdi e sane" non solo abbattendo le emissioni di CO2, ma agendo in modo integrato nella tutela delle diverse componenti dell'ecosistema naturale attraverso il pieno coinvolgimento del sistema sociale, economico, culturale e politico della città.
- Favorire l'aumento della diponibilità di spazi pubblici all'aperto che siano attrattivi.
- Promuovere una mobilità sostenibile, inclusiva e sana. La mobilità, utilizzando mezzi di trasporto diversi dall'automobile, va resa più attrattiva e occorre incentivare i sistemi di trasporto pubblico multimodale.

Per il perseguimento di tali obiettivi, la DGR 326/2017 specifica la necessità di "...prevedere programmi organici e fattibili volti a:

- favorire l'inserimento di funzioni non residenziali a carattere di servizio, commerciale e produttivo;
- recuperare il patrimonio edilizio esistente anche ricorrendo a piani di rottamazione e promuovendo il miglioramento energetico dei fabbricati e la messa in sicurezza antisismica;
- riqualificare lo spazio pubblico anche attraverso il ridisegno urbano recuperando i vuoti e dando senso a spazi che attualmente non ne hanno;

- favorire l'associazionismo e la partecipazione dei cittadini alla redazione e gestione dei programmi di riqualificazione;
- coniugare la riqualificazione edilizia ed ambientale con progetti volti allo sviluppo dell'occupazione e alla riduzione del disagio sociale.

Nello specifico, la strategia della Regione sullo sviluppo urbano persegue i seguenti obiettivi generali:

A. Specializzazione delle città, nell'ottica della competitività.

B. Concentrazione degli investimenti su ambiti di riqualificazione e rigenerazione degli spazi urbani degradati.

Le città sono chiamate a elaborare la propria strategia concentrandosi su un numero limitato di settori prioritari in cui possiedono già un vantaggio competitivo. Ciò contribuirebbe alla valorizzazione delle risorse regionali e dei punti di forza specifici, favorendo l'emergere di nuovi modi di mettere a frutto le conoscenze e di fare impresa.

L'obiettivo strategico è quindi di concentrare ed investire le risorse disponibili per lo sviluppo del territorio nelle aree di eccellenza, promuovendo strategie di innovazione realistiche ed attuabili e rispondendo in modo olistico e più efficiente alle sfide sociali ed economiche."

Quadri logici degli interventi delle aree urbane

Con l'obiettivo di supportare le Autorità Urbane nella costruzione della "Strategia globale e in evoluzione che sia effettivamente utile all'autorità urbana e che aiuti a far fronte alle sfide fondamentali", il Nucleo ha sistematizzato le informazioni relative agli interventi in corso di programmazione e di attuazione nel periodo 2014-2020 a valere su diverse fonti di finanziamento, evidenziando le correlazioni con gli obiettivi e gli ambiti di intervento della Strategia Urbana individuati dall'Accordo di Partenariato e dalla DGR 326/2017.

Tutte le informazioni reperite sono state riportate in una tabella, definita quadro logico degli interventi, poiché i vari interventi sono raggruppati per ambito di intervento e posti in relazione al potenziale contributo offerto al raggiungimento degli obiettivi che la strategia per lo sviluppo urbano si prefigge.

In questa stesura le informazioni disponibili permettono un raggruppamento basato sulle informazioni al momento disponibili (titoli degli interventi e stato di attuazione, laddove noto, e su poche altre informazioni).

Acquisendo ulteriori informazioni sulla localizzazione degli interventi e su una dettagliata descrizione delle loro caratteristiche è possibile affinare l'analisi e fornire ulteriori indicazioni.

Le principali fonti di informazione sono rappresentata dai rapporti semestrali di attuazione del Patto per lo sviluppo della Calabria, dai dati di monitoraggio del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 pubblicati sul portale Calabria EUROPA. Per le informazioni sugli interventi compresi nei PON e in altre programmazioni si è fatto riferimento ai comunicati presenti sul portale della Regione Calabria e su altri portali di Amministrazioni centrali.

Un altro aspetto che si è voluto evidenziare con la costruzione dei quadri logici è il legame dell'attuale Strategia con le Strategie Urbane dei due passati cicli di programmazione, sia per evidenziare i legami, le analogie e l'evoluzione del concetto di strategia di sviluppo urbano, sia per avere un quadro degli interventi realizzati, o, ancora oggi in corso di realizzazione, dal quale emergesse eventualmente la possibilità di valorizzare/completare e "dare vita" a quanto realizzato fino ad oggi.

Anche l'Accordo di Partenariato richiama la necessità di raccordarsi alle passate esperienze, affermando che "... l'Italia intende rispondere con una strategia specifica per le città e per il patrimonio che esse rappresentano, facendo tesoro della esperienza accumulata negli ultimi due cicli di programmazione che ha visto risultati positivi e alcuni insuccessi." (pag. 674 Accordo di Partenariato 2014-2020 Sezioni 3 e 4)

A questo scopo nelle tabelle sono riportati anche gli interventi, programmati/realizzati (?) nel corso delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013, le cui informazioni sono state raccolte nei dossier agenda urbana predisposti dal gruppo di lavoro Agenda Urbana dell'Assistenza Tecnica al POR.

Anche questi interventi sono stati raggruppati secondo un filo logico che lega gli obiettivi/ambiti di intervento delle rispettive strategie con gli obiettivi/ambiti di intervento dell'attuale ciclo di programmazione e, in particolare, con i driver dell'Agenda Urbana fissati nell'Accordo di Partenariato e con gli obiettivi della Strategia Regionale.

Anche in questo caso questa stesura accorpa gli interventi in base a informazioni minime. Ma è possibile migliorare il quadro acquisendo ulteriori informazioni dal sistema di monitoraggio regionale e dalle stesse Autorità Urbane, soprattutto in relazione allo stato di attuazione degli interventi e all'utilizzo dei beni realizzati.

Schematizzazione obiettivi e correlazioni periodo di programmazione 2014-2020

Nello schema proposto vengono messe in relazione le cinque sfide dell'art. 7 del regolamento FESR, economica, ambientale, climatica, sociale e demografica, con i tre driver individuati dall'accordo di partenariato e gli assi del POR Calabria indicati nella Strategia di sviluppo urbano regionale.

Con una semplificazione schematica si intende richiamare l'obiettivo posto all'agenda urbana dall'art. 7, ovvero quello di realizzare un sistema di azioni interconnesse volte a introdurre un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Obiettivo che si propone di dare attuazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che a sua volta è in linea con gli obiettivi dell'Agenda 20130 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, grazie alla quale viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Le 5 sfide				
economica	ambientale	climatica	sociale	demografica

In base a quanto indicato nell'AdP la corrispondenza tra le cinque sfide e i tre driver è la seguente:

economica, ambientale, climatica	Sociale, demografica	sociale, economica
a) Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città	b) Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati	c) Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali

Gli ambiti di intervento (temi prioritari) del Patto per lo sviluppo della Calabria e altri obiettivi del POR possono essere ricondotti alle cinque sfide, integrando le possibilità legate agli ambiti di intervento della strategia regionale (DGR 326/2017) nel perseguimento dell'obiettivo generale di ottenere un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche di ciascuna area urbana.

Sfide UE	Economica, Ambientale, Climatica	Sociale, demografica	sociale, economica
Driver Agenda Urbana Nazionale	Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città	Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati	Rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di

							filiere produttive globali
Temi prioritari Patto Altri obiettivi POR	Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	Servizio Idrico Integrato	Mobilità Sostenibile		Creazione di strutture e servizi per migliorare la qualità della vita		
Obiettivi Strategia Regionale			Mobilità sostenibile	Efficienza energetica	Inclusione sociale (Asse 9 FESR) Istruzione e formazione (Asse 11 FESR)	Inclusione sociale (Asse 10 FSE) Istruzione e formazione (Asse 12 FSE)	Asse 3 POR (da verificare per le Aree Urbane maggiori)

All'interno dello schema così costruito vengono collocati gli interventi già individuati/programmati/ in corso di attuazione sostenuti dalle risorse FSC, dalle risorse del POR appostate su altri assi non coinvolti nella Strategia Urbana, da altre risorse nazionali. Pur trattandosi di correlazioni teoriche, considerati i limiti sulle informazioni disponibili sopra citati, si evidenzia la possibilità di integrare e rendere più completa la Strategia Urbana, aggiungendo agli ambiti fissati dalla DGR 326/2017, altri ambiti di intervento, in particolare quelli relativi alle sfide climatiche e ambientali.

Nota metodologica per la valutazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Con riferimento a quanto previsto dal POR Calabria FESR/FSE 2014/2020, in coerenza con l'Accordo di Partenariato per la Programmazione 2014/2020 e con il quadro della Strategia Europea di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), il percorso per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile in Calabria è stato sancito con la Deliberazione di Giunta Regionale del 25 luglio 2017 n. 326, che ha stabilito i criteri di riparto delle risorse fissate nel POR, le linee d'azione coinvolte per ciascun asse prioritario, le modalità e i tempi per giungere alla definizione delle Strategie.

La DGR 326/2017 ha individuato nel tavolo di negoziazione regionale la sede nella quale articolare il confronto tra la Regione e le Aree Urbane interessate, sulle linee strategiche, gli obiettivi e le priorità di intervento proposte in relazione alle varie Azioni del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, assegnando all'Amministrazione Regionale il ruolo di supporto.

Con nota prot. n. 100707/SIAR del 20/03/2018, l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 (AdG POR), al fine di assicurare un supporto valutativo alle attività del tavolo citato e verificare la coerenza dell'impianto strategico proposto dalle otto aree urbane coinvolte rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione, ha demandato al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVIP o, per brevità, Nucleo), istituito in forza della legge n. 144/1999, la valutazione delle proposte di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile dei Poli Urbani e delle Città di dimensione inferiore, incluse nel programma di investimenti Agenda Urbana del POR Calabria 2014/2020. Come noto, per i Poli Urbani si prevede, ai sensi della citata DGR 326/2017, la designazione nella qualità di Organismi Intermedi per la fase di selezione delle operazioni a valere sul FESR, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento (UE) 1301/2013.

Sotto il profilo valutativo, la nota sopra citata ha distinto una *prima fase*, in cui l'attività di valutazione si esplicita in:

- una verifica di coerenza della strategia con l'analisi di contesto, con gli obiettivi di cambiamento/miglioramento atteso, con le azioni da attivare attraverso il POR FESR e FSE 2014-2020 della Regione Calabria e gli altri strumenti di programmazione comunali, regionali e nazionali,
- una verifica di congruità tra il Piano Finanziario presentato e la dotazione assegnata e la coerenza rispetto alla strategia e ai risultati attesi,

da una *seconda fase*, relativa alle città di dimensione inferiore, nella quale il NRVVIP effettuerà la verifica di ammissibilità e la valutazione delle singole operazioni, applicando i criteri di selezione previsti dal POR Calabria 2014/2020.

In questo quadro, dunque, il NRVVIP ha supportato l'AdG POR per ciò che concerne la valutazione delle strategie proposte dalle Autorità Urbane beneficiarie di Agenda Urbana (Strategie Urbane). Supporto valutativo da intendersi funzionale alla migliore esplicitazione degli aspetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi di Sviluppo Urbano Sostenibile.

Per la valutazione delle strategie di SUS, il Nucleo, d'intesa con l'AdG POR, ha messo a punto uno schema valutativo, illustrato negli incontri con le Autorità Urbane. Come noto, queste ultime sono costituite dai seguenti Comuni o associazioni di scopo (*de facto*) tra Comuni:

- 1) il Comune di Reggio Calabria;
- 2) il Comune di Catanzaro;
- 3) i Comuni di Cosenza e Rende;
- 4) il Comune di Corigliano-Rossano;
- 5) il Comune di Lamezia Terme;
- 6) il Comune di Crotona;
- 7) il Comune di Vibo Valentia;
- 8) i Comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando.

Lo schema citato prevede la considerazione, per ognuna delle Strategie Urbane, di tre dimensioni valutative: *la coerenza esterna, la coerenza interna, l'efficacia e la sostenibilità*.

Nello specifico, la *coerenza esterna* è stata verificata e valutata rispetto ai programmi e piani elencati:

- POR Calabria FESR - FSE 2014-2020 (in relazione ai principi sanciti dall'AdP per lo SUS);
- programmi operativi nazionali* e altri strumenti della politica di coesione;
- piani e programmi di settore pertinenti;
- politiche ordinarie delle aree urbane (di bilancio e urbanistiche)
-

Per il Comune di Reggio Calabria (Città Metropolitana), la coerenza è stata verificata anche rispetto al Programma Operativo Nazionale per le Città Metropolitane (PON Metro).

La *coerenza interna* è stata verificata/valutata attraverso i seguenti criteri:

- adeguatezza dell'analisi di contesto in relazione ai fabbisogni espressi;
- correlazione fabbisogni/obiettivi individuati;
- correlazione obiettivi/azioni individuate;
- correlazione/integrazione tra le azioni proposte;
- complementarità delle azioni proposte rispetto a quelle previste in altri programmi in atto

L'*efficacia e la sostenibilità della proposta* sono state valutate nel merito dei seguenti elementi:

- identificazione e quantificazione dei cambiamenti/miglioramenti attesi;
- congruità delle risorse destinate/previste rispetto ai risultati attesi;
- svolgimento ed esiti del processo partenariale;
- governance e tempistica per l'attuazione degli interventi;
- integrazione degli aspetti ambientali nella strategia per lo sviluppo urbano sostenibile.

Ad esito del processo valutativo, sono stati redatti, a cura di ogni gruppo istruttore costituito in seno al Nucleo, otto Rapporti di Valutazione, uno per ciascuna Strategia proposta dalle Autorità Urbane. Detti rapporti sono stati condivisi in seduta plenaria da tutti i componenti del Nucleo e dal Dirigente. Ogni rapporto dà conto delle valutazioni e delle verifiche effettuate rispetto alle tre dimensioni valutative, sintetizzandone gli esiti in una apposita sezione di ciascun Rapporto di Valutazione. Il rapporto propone, inoltre, raccomandazioni e indirizzi per le fasi successive di definizione degli interventi e selezione delle operazioni.

Considerazioni generali sulle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile proposte

Se questo è quanto occorre argomentare da un punto di vista più formale, sotto il profilo del merito occorre sottolineare determinati aspetti e rappresentare alcune considerazioni.

Come noto, le otto realtà urbane ricomprese nel programma Agenda Urbana presentano, pur nella condivisione delle problematiche generali della regione e delle comuni criticità (quali: la debolezza degli assetti economici e delle rispettive dinamiche, la fragilità del sistema produttivo urbano e territoriale, la dequalificazione dello spazio urbano, la bassa o, comunque, insufficiente qualità dei servizi, la rilevanza delle situazioni di disagio sociale e occupazionale, la perifericità rispetto ai mercati e ai contesti ad economia avanzata del Paese e dell'Unione), situazioni abbastanza differenziate sotto il profilo della dimensione e della dinamica demografica, della base economica e produttiva, dell'ambiente sociale, della consistenza e della qualità del tessuto insediativo, del profilo identitario, del patrimonio storico e culturale, della qualità dei servizi, delle prospettive di crescita e sviluppo.

La diretta conseguenza di questo insieme di fattori consiste nel fatto che le otto Strategie Urbane si presentano differenziate nei presupposti, negli obiettivi, nelle soluzioni e nelle traiettorie di sviluppo prefigurate. A ciò si aggiunge la considerazione che, sotto il profilo tecnico, le Strategie si presentano variamente articolate anche sotto il profilo della qualità dell'analisi di contesto, del rigore metodologico con cui sono definiti gli obiettivi di crescita e sviluppo, delle soluzioni e degli interventi prefigurati e persino della qualità, della consistenza e della struttura stessa dei documenti presentati.

Ne consegue che, avendo come oggetto della valutazione uno scenario così composito, nel realizzare l'attività valutativa si è dovuto adottare, giocoforza, un approccio pragmatico e adattivo, di volta in volta declinato in ragione dei diversi contesti valutativi.

La valutazione delle otto strategie di sviluppo urbano sostenibile ha dovuto fare i conti anche con questioni più strutturali e di oggettive criticità della programmazione regionale che, nel caso del programma Agenda Urbana, sono emerse nella loro evidenza. La debolezza dell'impianto del POR 2014/2020 rispetto alle politiche urbane e territoriali, reso esplicito, tra l'altro, nell'assenza di un ambiente di programmazione unitario, coeso e integrato, sul modello dell'Asse dedicato (Asse Città e Territorio) già esperito nei due cicli di programmazione precedente, ha reso più complicata la costruzione di politiche urbane e territoriali coordinate e integrate tra loro e al loro interno, dislocando il tema dello sviluppo urbano sostenibile (e, più in generale, dello sviluppo territoriale sostenibile) in uno spazio programmatico frammentato e giocoforza articolato tra i diversi Assi del Programma, rendendolo, di fatto, una mera modalità attuativa del Programma stesso.

Al contrario, la rilevanza delle politiche di sviluppo urbano e territoriale in un contesto come la Calabria, dove il sottosviluppo urbano e territoriale è una delle componenti essenziali del complessivo ritardo di sviluppo della regione, avrebbe suggerito una più attenta e appropriata strategia di programmazione in sede di definizione del Programma. Così come una migliore definizione degli ambiti di intervento e degli Assi chiamati a concorrere al perseguimento degli obiettivi di SUS, in particolare per ciò che concerne la riqualificazione e il recupero urbano, la valorizzazione del patrimonio culturale delle città, la riqualificazione ambientale del tessuto urbano, la rigenerazione economica e la qualificazione dei sistemi produttivi in ambito urbano. Tutti settori che nell'impostazione originaria di Agenda Urbana del POR, risultano assenti o presenti in parte (ad esempio il tema del sostegno alle imprese in ambito urbano riguarda solo le città di

dimensioni inferiori) o, ancora, debolmente connessi ad altre tipologie di intervento viceversa presenti, pur importanti (ad esempio, il *social housing*).

A ciò va aggiunta una considerazione di carattere più tecnico, in riferimento al tema della selezione delle operazioni. Nella sostanza, la fase di selezione delle operazioni è stata separata dalla fase di costruzione della strategia di sviluppo urbano. In ciò comprendendo non solo le operazioni che sono, per loro natura, impregiudicabili negli esiti perché si rivolgono a una platea vasta di potenziali destinatari (aiuti alle imprese, interventi sulle persone nell'ambito delle politiche sociali, servizi, ecc.), ma anche le operazioni infrastrutturali pubbliche a titolarità pubblica. A parere di chi scrive, la definizione delle operazioni infrastrutturali pubbliche dovrebbe essere sussuntivo alla costruzione della strategia stessa. Viceversa, sempre a parere di chi scrive, la separazione, pur derivante dall'interpretazione formale dell'art. 7 del Regolamento (UE) 1301/2013, ha comportato non irrilevanti problematiche sia in sede di costruzione della strategia urbana, sia in sede valutativa: è evidente che qualsivoglia strategia di sviluppo urbano, soprattutto per contesti urbani di questa dimensione, debba basarsi su un disegno infrastrutturale, da rendere chiaro e valutabile all'atto di costruzione della strategia stessa.

Tuttavia, tanto la DGR 326/2017 quanto il nuovo approccio adottato dall'Autorità di Gestione del POR a partire da febbraio 2018, in attuazione degli indirizzi della delibera, hanno notevolmente migliorato il quadro di riferimento e posto sia la Regione sia le Autorità Urbane, ognuna per le proprie attribuzioni, nelle condizioni di poter meglio gestire la decisiva fase di costruzione, valutazione e approvazione delle strategie. Nondimeno, le problematiche originarie cui si è fatto cenno hanno causato un'oggettiva difficoltà nel disegnare strategie urbane integrate in una visione generale di sviluppo sostenibile, come peraltro richiesto dalla DGR 326/2017, e una conseguente complessità sia del lavoro di accompagnamento delle Autorità Urbane svolto dall'AdG POR nella fase di impostazione delle Strategie Urbane, sia della successiva valutazione svolta dal NRVVIP.

Ciononostante, pur di fronte alla complessità del quadro programmatico e alla difficoltà di disegnare strategie urbane integrate, va comunque sottolineato che, al di là del perimetro di Agenda Urbana, le politiche messe in campo dalla Regione, in attuazione sia del POR, sia di altri strumenti di programmazione (segnatamente il Patto per la Calabria e il PAC 2014/2020), in diversi settori, alcuni dei quali cruciali per lo sviluppo urbano e territoriale (trasporti, logistica, sviluppo locale, zone economiche speciali, inclusione sociale, valorizzazione del patrimonio storico e culturale, edilizia ospedaliera, ecc.), consentono di ricostruire un quadro strategico coerente, in una visione regionale dello sviluppo urbano e territoriale.

2 I Rapporti di valutazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile

In questo capitolo vengono riportati integralmente gli otto rapporti di valutazione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile, nel formato trasmesso all'AdG del POR per la successiva fase di approvazione.

REGIONE CALABRIA

Dipartimento N. 2 Presidenza

U.O.A. - Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

**Proposta Strategica Agenda Urbana
Città - Area Urbana di Catanzaro**

POR Calabria FESR – FSE 2014-2020
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Città di Catanzaro

29 giugno 2018

1. Oggetto

Il presente rapporto di valutazione si riferisce alla Proposta, denominata “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile del Polo Urbano di Catanzaro”, trasmessa dal Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, con mail del 04/06/2018, comprende i seguenti documenti:

- nota prot. n. 52989 del 04.06.2018 di trasmissione dei documenti;
- copia Delibera di Giunta Comunale n. 233 del 01.06.2018 avente a oggetto “Approvazione Documento Strategico Agenda Urbana Città di Catanzaro POR Calabria 2014/2020 e modello di *governance* Autorità Urbana”;
- proposta strategica agenda urbana Area Urbana di Catanzaro;
- dati statistici ed economico-sociali della città di Catanzaro;
- quadro delle azioni da finanziare;
- modello di *governance* Autorità Urbana - Organismo Intermedio;
- mappa di Catanzaro;
- immagine mappa Google città di Catanzaro;
- dossier processo di concertazione con il partenariato.

2. Sintesi della Proposta

La proposta strategica di Agenda Urbana della città di Catanzaro interviene, prevalentemente, sul centro storico della città, gravato negli ultimi anni da condizioni di degrado fisico e sociale e da una progressiva perdita di popolazione e di funzioni amministrative, economiche e sociali. A generare il fenomeno di desertificazione ha contribuito la scelta di localizzare altrove funzioni importanti, prima presenti nel centro storico, quali il centro direzionale regionale, il campus universitario e l’ospedale universitario.

Al fine di invertire questa tendenza negativa, l’Amministrazione comunale ha deciso di supportare i processi di riallocazione di funzioni urbane strategiche e di residenzialità di cittadini e di studenti universitari nel centro storico, elaborare una strategia di inclusione sociale tesa a ridare contesti di coesione sociale ai quartieri del centro storico, migliorare i collegamenti tra il centro storico e gli altri quartieri urbani, anche mediante la realizzazione della metropolitana di superficie.

La proposta strategica avanzata dal Comune di Catanzaro persegue i seguenti obiettivi:

1. rivitalizzare il centro storico, individuato quale area di intervento;
2. contenere le emissioni di gas nocivi e migliorare l’efficienza energetica di immobili e impianti pubblici presenti nel centro storico;
3. potenziare il sistema urbano di istruzione e formazione, attraverso azioni di adeguamento sismico degli edifici scolastici e progetti di prevenzione della dispersione scolastica e di innovazione educativa.

In particolare, l’obiettivo di rivitalizzare il centro storico è perseguito mediante la realizzazione di tre tipologie di azioni:

1. riqualificazione fisica e funzionale di immobili di proprietà pubblica, o acquisti al patrimonio pubblico, comprendente in alcuni casi anche interventi di domotica e di eliminazione delle barriere architettoniche, da destinare a:
 - *social housing* per famiglie e individui in difficoltà, in particolare disabili e studenti;
 - imprese sociali e progetti di inclusione sociale rivolti anche ai diversamente abili;
 - attività di animazione giovanile e prevenzione sociale;
 - centro per la dematerializzazione e conservazione digitale dei documenti;
 - servizi a supporto delle imprese del settore dell’agroindustria;
2. aiuti tesi a sostenere:
 - la nascita e lo *start-up* di imprese giovanili impegnate in progetti di turismo; promozione culturale; spettacolo, creatività e artigianato tipico;
 - il consolidamento e il riposizionamento competitivo di imprese giovanili che operano nei settori turismo, promozione culturale, spettacolo, agro industria tipica locale e artigianato;
 - le imprese giovanili, le associazioni e le imprese *no profit* e del terzo settore impegnate in progetti di *welfare* e servizi sociali innovativi;

- le imprese sociali e *no profit* che realizzano progetti innovativi di contrasto al disagio abitativo;
- i servizi collettivi di inclusione sociale, realizzati in collaborazione con il *no profit*, rivolti a famiglie in difficoltà o individui discriminati;
- l'erogazione di borse lavoro per svantaggiati;
- l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili destinati ad asili nido di imprese *no profit* e/o centri sociali per servizi di accoglienza rivolti a minori a rischio e vittime di abuso con a carico minori;
- le imprese del settore agroindustriale tipico;

3. servizi collettivi di inclusione sociale tesi a:

- creare, in collaborazione con le associazioni *no profit*, centri di accoglienza e servizi per senza dimora;
- realizzare, con il contributo delle strutture del terzo settore e delle agenzie del lavoro, servizi e progetti personalizzati per la disabilità che prevedano azioni di accompagnamento al lavoro.

La dotazione finanziaria del programma, pari a 32.343.000,00 euro, è così ripartita tra i tre obiettivi:

1. 16.243.000,00 euro, pari al 50,2% del finanziamento complessivo, sull'obiettivo di rivitalizzare il centro storico;
2. 10.500.000,00 euro, pari al 32,5% del finanziamento complessivo, sull'obiettivo di contenere le emissioni di gas nocivi e migliorare l'efficienza energetica di immobili e impianti;
3. 5.600.000,00 euro, pari al 17,3% del totale, sull'obiettivo di potenziare il sistema urbano dell'istruzione.

La dotazione finanziaria del programma è così suddivisa negli assi del POR Calabria FESR – FSE 2014-2020:

- Asse 2 euro 800.000,00, pari al 2,47% del totale;
- Asse 3 euro 3.000.000,00, pari al 9,27% del totale;
- Asse 4 euro 10.500.000,00, pari al 32,46% del totale;
- Asse 9 FESR euro 9.900.000,00, pari al 30,60% del totale;
- Asse 10 FESR euro 2.543.000,00, pari al 7,86% del totale;
- Asse 11 FESR euro 5.000.000,00, pari al 15,46% del totale;
- Asse 12 FSE euro 600.000,00, pari al 1,85% del totale.

La tabella che segue, riassume il quadro finanziario per obiettivi, azioni proposte, assi azioni del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, importo.

Tabella 1. Programmazione delle risorse per Obiettivi, Azioni, Assi

Obiettivo di riferimento	Breve Descrizione dell'azione	Asse/Azione POR	Importo	Percentuale sul totale
Rivitalizzazione del centro Storico	Sostegno alla nascita ed allo <i>start-up</i> di Imprese giovanili impegnate in progetti di creatività, turismo, promozione culturale e spettacolo, artigianato tipico nel centro storico.	Asse 3 Azione 3.5.1	800.000,00	2,47
	Sostegno al consolidamento e riposizionamento competitivo di Imprese giovanili impegnati in progetti di creatività, turismo, promozione culturale e di spettacolo, agro-industria tipico locale, artigianato in centro storico.	Asse 3 Azione 3.3.1	1.400.000,00	4,32
	Qualificazione offerta infrastrutture e servizi a supporto delle imprese del settore agroindustriale tipico, da realizzare nel centro storico di Catanzaro Lido attraverso il riutilizzo di area mercatale dismessa.			
	Sostegno ad imprese giovanili, associazioni e imprese <i>no profit</i> e del terzo settore impegnati in progetti di welfare e servizi sociali innovativi in centro storico.	Asse 3 Azione 3.7.1	800.000,00	2,47
	Realizzazione presso immobile storico di un centro di eccellenza per la dematerializzazione e conservazione digitale dei documenti, rivolta alle P.A., da realizzarsi in collaborazione con le strutture scientifiche e di ricerca e le imprese operanti nel settore.	Asse 2 Azione 2.2.1	800.000,00	2,47
	Recupero immobili pubblici in centro storico da destinare a " <i>housing sociale</i> " (famiglie e individui	Asse 9 Azione 9.4.1	2.500.000,00	7,72

	in difficoltà).			
	Aiuti per adeguamento e ristrutturazione asili nido di imprese <i>no profit</i> e/o centri sociali per servizi all'infanzia e a minori a rischio, o per l'accoglienza di persone vittime di abuso.	Asse 9 Azione 9.3.2	800.000,00	2,47
	Acquisto, ristrutturazione/riqualificazione di immobili pubblici nel centro storico da destinare a sede di progetti di: inclusione sociale, disabilità, prevenzione sociale disagio sociale, animazione giovanile.	Asse 9 Azione 9.6.6	5.000.000,00	15,45
	Interventi di abbattimento barriere architettoniche e domotica da realizzarsi in immobili pubblici finalizzati al "social housing" in centro storico o nel patrimonio edilizio residenziale pubblico.	Asse 9 Azione 9.4.4	800.000,00	2,47
	Realizzazione centri accoglienza e servizi per senza dimora da realizzarsi in collaborazione con associazioni <i>no profit</i> .	Asse 9 Azione 9.5.8	800.000,00	2,47
	Aiuti a famiglie in difficoltà o persone discriminate mediante organizzazione, in collaborazione con il no profit, di servizi collettivi di inclusione sociale.	Asse 10 FSE Azione 9.1.2	600.000,00	1,85
	Servizi e progetti personalizzati per la disabilità, sul modello ICF, e azioni di accompagnamento al lavoro, con il coinvolgimento delle strutture del Terzo Settore e delle Agenzie del lavoro.	Asse 10 FSE Azione 9.2.1	843.000,00	2,60
	Borse lavoro per svantaggiati, percorsi di <i>empowerment</i> e promozione imprese sociali.	Asse 10 FSE Azione 9.2.2	600.000,00	1,85
	Aiuti alle imprese sociali e <i>no profit</i> per progetti innovativi a favore di famiglie e individui senza casa per soluzioni di contrasto al disagio abitativo.	Asse 10 FSE Azione 9.4.2	500.000,00	1,54
Totale risorse per l'obiettivo			16.243.000,00	50,22
Sostenibilità ambientale	Interventi di efficienza energetica su immobili comunali o pubblici, con priorità agli immobili interessati dalle azioni di Ag. Urbana Asse 3, 9 e 10.	Asse 4 Azione 4.1.1	4.000.000,00	12,37
	Interventi di eco efficienza e produzione di energia da fonte rinnovabili da realizzarsi su immobili comunali o pubblici, integrati alle Azioni della Linea 4.1.1. e con priorità agli immobili interessati alle azioni di Ag. Urbana sulle Linee Asse 3, 9 e 10.	Asse Azione 4.1.2	3.000.000,00	9,27
	Completamento impianti di illuminazione intelligenti, avviato con la Convenzione CONSIP Enel Sole, e sviluppo integrato alla rete di illuminazione di funzioni <i>app</i> innovative per informazioni rivolte a cittadini e turisti.	Asse 4 Azione 4.1.3	3.500.000,00	10,82
Totale risorse per l'obiettivo			10.500.000,00	32,46
Potenziamento del sistema urbano di istruzione	Adeguamento sismico e riqualificazione infrastrutturale ed energetico delle scuole pubbliche comunali con priorità a quelle presenti nel centro storico.	Asse 11 Azione 10.7.1	5.000.000,00	15,45
	Progetti di prevenzione e innovazione educativa nelle scuole cittadine, da definire in collaborazione con la Regione Calabria e con l'U.S.R. sulla base dei fabbisogni rilevati.	Asse 12 Azione 10.11	300.000,00	0,93
	Progetti di alternanza formazione/lavoro e rafforzamento poli tecnico-professionali nelle scuole cittadine, da definire in collaborazione con la Regione Calabria e con l'U.S.R. sulla base dei fabbisogni rilevati.	Asse 12 Azione 10.6.2	300.000,00	0,93
Totale risorse per l'obiettivo			5.600.000,00	17,31

Come è possibile osservare, la programmazione di risorse si concentra prevalentemente su:

- l'Asse 4 "Efficienza energetica e mobilità sostenibile" (32,46% delle risorse totali);
- l'Asse 9 "Inclusione sociale" (30,60% delle risorse totali).

3. Valutazione

3.1 Sintesi Valutativa

La strategia proposta per l'Agenda Urbana di Catanzaro è sufficientemente chiara e credibile, presenta una struttura coerente con gli obiettivi dell'Agenda Urbana regionale e con i fabbisogni evidenziati nelle analisi di contesto proposte.

Le azioni proposte presentano una positiva concentrazione di risorse in favore dell'inclusione sociale di categorie svantaggiate e risultano integrate e coerenti tra loro e con i principali e pertinenti Programmi Nazionali, nonché con i piani, programmi e interventi attuati, o in corso di attuazione, da parte dell'Amministrazione comunale.

La proposta di individuare quale area *target* il centro storico è ragionevole e condivisibile.

Nella successiva fase di definizione degli interventi si raccomanda, come per altro previsto nella proposta, la condivisione rispettivamente con il partenariato e con la struttura regionale:

- dei target e delle modalità attuative;
- dei criteri da impiegare per la selezione delle operazioni.

3.2 Coerenza esterna

La strategia di Agenda Urbana proposta dalla città di Catanzaro è coerente con gli obiettivi di sviluppo indicati dalla strategia Europa 2020. La proposta avanzata dall'Amministrazione comunale mira infatti, a contrastare gli effetti sociali della crisi economica e le azioni che contribuiscono a generare problemi di cambiamento climatico.

I *driver* di sviluppo indicati nella proposta sono coerenti con quelli individuati dalla strategia Europa 2020 e riguardano:

- l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- progetti e azioni di inclusione sociale (inclusione relazionale/culturale, contrasto alla povertà, disagio occupazionale e abitativo), rivolti a segmenti di popolazione più fragile e aree e quartieri disagiati, da attuarsi mediante il potenziamento delle politiche sociali ordinarie e il coinvolgimento del tessuto associativo e dell'economia sociale;
- interventi tesi a potenziare e attrarre l'insediamento di filiere produttive globali a vocazione urbana (servizi avanzati per le imprese industriali, agricole ed ittiche, imprese sociali, creative e di servizi per i cittadini), rivolti a nuovi soggetti (giovani imprenditori, terzo settore).

La proposta è inoltre, coerente e complementare con i programmi nazionali già avviati dall'Amministrazione comunale (PON Legalità, PON Inclusione, Programma Periferie Urbane Degradate, Accordo di Programma Metropolitana e II atto integrativo all'A.d.P Metropolitana) e i programmi integrati di sviluppo urbano attuati o in corso di attuazione quali: Urban e Urban Italia; Piano di Recupero Urbano (PRU); Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST); Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU).

La proposta è infine, coerente e complementare con gli altri piani e interventi, realizzati o in corso di realizzazione quali: il piano della mobilità urbana del centro storico; gli interventi di riqualificazione e recupero dell'ospedale Pugliese Ciaccio, dello stadio comunale, del complesso monumentale San Giovanni e della cattedrale; gli interventi di messa in sicurezza di alcuni edifici scolastici; il consolidamento a difesa idrogeologica di via Carlo V; i programmi di *social housing* avviati sul fondo immobiliare di Cassa Depositi e Prestiti.

3.3 Coerenza interna

La strategia elaborata mostra una sufficiente correlazione tra fabbisogni, obiettivi e azioni proposte.

I dati statistici riportati nell'allegato, riferiti all'intera area urbana, le analisi di contesto e l'analisi SWOT elaborata sono sufficienti a descrivere l'ambito urbano di intervento, le criticità e i fabbisogni sui quali è necessario intervenire. Al fine di consentire una puntuale comprensione dei fabbisogni espressi dall'area di intervento (centro storico), sarebbe stato utile disporre di più dati riferiti al solo centro storico.

Le azioni proposte, soprattutto quelle che riguardano gli interventi di riqualificazione urbana, sostenibilità ambientale e di inclusione sociale, sono integrate e complementari sia al loro interno, sia con molte altre azioni/interventi realizzati/avviati dall'Amministrazione comunale (interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di edifici pubblici da destinare a *social housing*, interventi di efficientamento energetico, metropolitana di superficie).

In tale impianto organico, appare debole la correlazione, soprattutto in merito alla scelta localizzativa, tra il complesso delle azioni proposto (collocate nel centro storico e tese a ridare funzioni al centro) e l'azione riferita al centro di attrazione e servizi per le imprese da realizzarsi nel quartiere Lido.

3.4 Efficacia e sostenibilità

La strategia di Catanzaro è corredata da una discreta batteria di indicatori di realizzazione e risultato, idonea a identificare i cambiamenti/miglioramenti utili a contrastare le criticità rappresentate.

Gli obiettivi di miglioramento attesi, identificati utilizzando indicatori di risultato in linea con quelli individuati dal POR, mostrano quasi sempre la quantificazione dei valori base e obiettivo. Tuttavia, la mancata evidenza del processo di stima adottato non consente di esprimersi sulla validità dei valori fissati e sulla congruità delle risorse assegnate.

Gli indicatori di realizzazione riportati sono rappresentativi delle azioni proposte. Tuttavia, la carenza di microdati riferiti alle particolari condizioni di disagio sulle quali si interviene con il programma (disagio abitativo, marginalità e disagio socio-culturale) e l'assenza di informazioni di dettaglio sugli interventi non consente di esprimersi compiutamente su quanto le azioni proposte siano efficaci e quanto le risorse destinate siano congrue.

In merito alla congruità delle risorse programmate, sembrerebbe opportuno implementare quelle destinate alle azioni di valorizzazione e promozione delle imprese giovanili e del terzo settore, al momento pari al 7,42% delle risorse programmate, considerato che tali azioni sono capaci di contribuire significativamente al raggiungimento degli obiettivi di rivitalizzare il centro storico, contrastare la marginalità e il disagio economico, sociale e culturale.

La realizzazione della riunione con il Partenariato istituzionale ed economico-sociale, alla presenza di cinquanta operatori, e i successivi incontri con il terzo settore hanno permesso il confronto sulla strategia elaborata. Apprezzabile la scelta di istituire un tavolo permanente di confronto e concertazione con le parti sociali, che, considerato il ruolo di Autorità Urbana-OI affidato alla città, la delicatezza dei problemi affrontati e la necessità di definire successivamente nel dettaglio gli interventi da attuare, può garantire sia il successivo necessario coinvolgimento dei soggetti istituzionali, fra cui l'Amministrazione regionale, e dei vari portatori di interesse, sia la condivisione di target, soluzioni e modalità attuative. Si auspica, pertanto, un sempre maggiore coinvolgimento di tutta la cittadinanza, a qualsiasi titolo di rappresentanza, nelle scelte di attuazione, prevedendo forme di comunicazione e partecipazione efficaci e di facile accesso.

La *governance* proposta definisce l'articolazione del modello in più strutture per le quali chiarisce composizione e funzioni che appaio idonee a garantire il rispetto delle procedure e dei tempi di realizzazione.

Infine, in merito all'integrazione nella strategia dei principi di sostenibilità ambientale, si rileva la coerenza e compatibilità della proposta ai principi di sostenibilità ambientale recepiti nel POR Calabria FESR FSE 2014-2020 e agli orientamenti assunti dall'Unione Europea.

Il programma infatti, oltre a prevedere interventi tesi alla riduzione delle emissioni di gas nocivi e a migliorare l'efficienza energetica di immobili e impianti pubblici presenti nel centro storico, prevede di intervenire su immobili esistenti garantendo in tal senso il rispetto del principio di consumo di suolo zero.

F.to Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici



REGIONE CALABRIA

Dipartimento N. 2 - Presidenza

U.O.A. - Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

La Città Porto di Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando: verso un'agenda per la qualità e la rigenerazione urbana e territoriale

POR Calabria FESR – FSE 2014-2020
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Città Porto di Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando

29 giugno 2018

1. Oggetto

Con mail del 5 giugno 2018 il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ha trasmesso al NRVVIP la proposta dei comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando, che comprende i seguenti documenti:

- Agenda Urbana La Città Porto di Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando: verso un'agenda per la qualità e la rigenerazione urbana e territoriale
- Copia di Deliberazione Commissione Straordinaria di Gioia Tauro n. 95 dell'1.06.2018 che approva il documento "Agenda Urbana 2014-2020 – Strategia urbana di sviluppo sostenibile della città porto" e il relativo piano finanziario.

2. Sintesi della proposta

Il documento "Agenda Urbana - La Città Porto di Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando: verso un'agenda per la qualità e la rigenerazione urbana e territoriale" è strutturato formalmente secondo le 5 sezioni indicate nel format previsto dalla DGR 326/2017: *1. Sintesi del contesto urbano di riferimento e delle principali problematiche e fabbisogni; 2. Descrizione degli obiettivi di cambiamento/miglioramento atteso; 3. Descrizione delle azioni da attivare; 4. Le risorse indicative; 5. Descrizione delle modalità di attuazione delle azioni individuate.*

Nelle premesse il documento afferma l'intendimento di dotarsi di un programma di sviluppo della Città Porto, per il quale formula anche alcuni indirizzi di metodo, ma, fatte queste premesse, limita la portata della strategia affermando che la stessa è basata esclusivamente su tematiche di livello urbano e intercomunale e che non saranno affrontate le questioni relative all'area portuale di Gioia Tauro e alla concentrazione dei migranti nella tendopoli di San Ferdinando, perché considerate questioni di rilevanza regionale, nazionale e comunitaria.

La descrizione del contesto dei tre comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando espone alcuni dati statistici e fonti di riferimento rispetto alle dimensioni demografiche e sociali ed è effettuata attraverso i dati demografici Istat (popolazione, variazione della popolazione, popolazione straniera residente) aggiornati al 2016/2017, i dati relativi alla partecipazione al mercato del lavoro (2011) e alla situazione reddituale delle tre città (2015). Vengono poi citate, senza il supporto di specifici dati qualitativi/quantitativi, alcune questioni che caratterizzano e condizionano in negativo l'intera area della Città Porto, quali: forza lavoro irregolare (immigrati extracomunitari e dell'Europa dell'Est), manodopera a basso costo, degrado dei quartieri periferici e indebolimento della coesione economica e sociale a causa della presenza degli immigrati, situazione abitativa caratterizzata da difficoltà di accesso alla casa, patrimonio edilizio non legale, disagio sociale, povertà.

La descrizione della dimensione economica molto sintetica rappresenta il dato qualitativo del carattere fortemente terziario e primario della struttura economica territoriale.

È presente anche un paragrafo relativo alla dimensione ambientale (par. 1.5) che elenca in maniera estremamente sintetica diverse criticità ambientali, vincoli presenti sul territorio e componenti paesaggistiche individuate nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) per la Piana di Gioia Tauro.

Nel paragrafo relativo al contesto, nelle considerazioni generali, vengono tracciate alcune caratteristiche del sistema insediativo della Città Porto, sottolineando come tutti gli strumenti di pianificazione territoriale o di programmazione economica: QTRP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano Regionale dei Trasporti (PRT), POR, ecc. la individuano come un'area che riveste un ruolo primario per lo sviluppo dell'intera Calabria, ma "nonostante questo ruolo indiscutibile legato principalmente alla presenza del Porto e ad un retrostante sistema produttivo ricco di potenzialità, oltre che alla posizione strategica di centralità sia rispetto alla Regione che al Mediterraneo, Gioia Tauro nel suo insieme di città e porto, continua a non caratterizzarsi come un volano per il rilancio economico e sociale della Piana e della Calabria".

Segue un veloce cenno a quelli che sono considerati problemi rilevanti "mal governati a livello locale" e "poco conosciuti nella loro effettiva consistenza a livello nazionale": debolezza infrastrutturale e delle economie locali, alterne vicende delle economie portuali, attività criminale mafiosa, assenza di politiche di integrazione tra migranti e popolazione locale coordinate a livello regionale e nazionale, assenza di integrazione tra pianificazione locale e Piano del Porto.

Nel paragrafo relativo alla descrizione degli obiettivi di cambiamento vengono citati alcuni Piani e Programmi realizzati, in corso di realizzazione o previsti sull'area della Città Porto (programmi comunitari 2000-2006, 2007-2013, QTRP, Piano Provinciale, Piano Regionale dei Trasporti, Piano di Sviluppo Strategico ZES, Piano Strategico della Città Metropolitana – Linee di Indirizzo, Strumenti urbanistici dei tre comuni, Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione), senza entrare nel merito delle azioni, derivanti dai suddetti Piani e Programmi, realizzate, in corso di realizzazione o previste e alle loro possibili correlazioni/complementarietà con le azioni proposte a finanziamento sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020.

Il paragrafo “La posizione dei comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando per l’Agenda Urbana” descrive gli obiettivi effettivamente perseguiti dai tre comuni ed i relativi interventi.

Gioia Tauro esprime l’esigenza di implementare interventi in grado di ridurre il degrado culturale, sociale ed economico che vive un’ampia fascia della popolazione, particolarmente nel quartiere ghetto di Ciambra e nella *bidonville* di Via Asmara; di soddisfare l’emergenza abitativa delle fasce più deboli; di aggredire la povertà diffusa e di favorire il superamento dell’emergenza lavorativa.

Rosarno vuole tutelare la fascia di popolazione più debole e con maggiori esigenze: giovani, spesso costretti ad emigrare e anziani, per i quali manca un centro di accoglienza; favorire l’integrazione della Comunità Rom che vive nel quartiere Paolino; prevedere l’efficientamento energetico di edifici pubblici per fare sì che, oltre alla riduzione dell’impatto ambientale si ottenga un risparmio sui costi di gestione, con risorse che possono essere utilizzate per incrementare i servizi offerti ai cittadini.

San Ferdinando intende ricucire il territorio da un punto di vista infrastrutturale e sociale per restituire ai cittadini un senso di appartenenza e di comunità minato dalla disgregazione che il territorio ha subito per la presenza del porto, della zona industriale alle sue spalle e delle tendopoli di migranti che insistono sull’area. L’obiettivo è perseguito attraverso la riqualificazione urbana di spazi ed immobili degradati da adibire a luoghi di condivisione e convivenza diurna di migranti e senza tetto, giovani e categorie fragili, a spazi aperti fruibili dalla collettività, e immobili soprattutto di edilizia scolastica da recuperare e destinare a servizi extrascolastici ed eventi sociali e culturali.

Nel paragrafo denominato “I temi strategici”, sono delineati tre ambiti strategici di sviluppo della Città Porto con gli obiettivi strategici correlati, posti nella prospettiva di sviluppo della città policentrica e del rafforzamento del sistema di interrelazioni tra i tre centri della piana, di seguito descritti in sintesi:

- miglioramento della competitività del sistema urbano comunale, intercomunale e regionale, con interventi per il potenziamento o lo sviluppo di servizi specializzati in connessione con le attività portuali e soprattutto con la domanda dei marittimi;
- miglioramento della qualità urbana, con interventi di riqualificazione urbana e rigenerazione sociale;
- miglioramento delle difficili condizioni abitative, dell’accesso alle cure sanitarie, della situazione lavorativa soprattutto di giovani e donne.

Inoltre il documento descrive la Visione Sociale della Città Porto (subpar. 2.4.1), elencandone le seguenti finalità: l’accoglienza, la creazione di centri d’ascolto, l’housing sociale, il lavoro, la formazione, l’inclusione multiculturale della donna.

Nel par. 2.5 “temi e gruppi target ai fini del conseguimento della Strategia”, subpar. 2.5.1 “Le azioni di inclusione sociale ed il collegamento tra FESR/FSE” si legge testualmente che la strategia sostiene un ambito specifico per la promozione di “*Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per le categorie più fragili presenti sul territorio integrando a progetti infrastrutturali finanziati nell’ambito del FESR vere e proprie politiche di accompagnamento ed inclusione a valere sul fondo FSE. L’obiettivo da conseguire è quello di promuovere interventi integrati finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili*”. Le modalità di approccio ai temi rappresentati prevedono un intervento integrato tra politiche abitative, e interventi di carattere inclusivo, sociale, socio-educativo e sanitario.

Tra le altre, una importante area tematica sulla quale si pensa di intervenire è il recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie. Per quanto riguarda i gruppi

bersaglio individuati sui temi dell'inclusione, un primo target di riferimento che emerge è riferito al superamento dell'emergenza abitativa che tutt'ora determina aree ghetto imperniato ad un migliore accesso all'abitare per l'inclusione delle comunità **Rom, Sinti e Camminanti, in applicazione delle normative regionali e nazionali.**

Un ulteriore tema riguarda i **servizi agli anziani ed il contrasto alla povertà** per le famiglie più bisognose.

Infine vi è il tema **dei giovani e delle politiche per l'occupazione** promosse attraverso azioni mirate a sostenere la nascita di nuove imprese "...Si tratta di promuovere iniziative imprenditoriali che presentino potenzialità concrete di sviluppo e consolidamento, sostenendo in particolare uno sportello integrato di sviluppo per i giovani e le imprese sociali che sia in grado di affiancare sulla fase di formazione per chi gestisce il borgo assistito di S. Ferdinando ma anche per l'intero territorio...".

Per quanto riguarda la condivisione della strategia con il partenariato economico-sociale il documento riporta i contenuti del verbale di una riunione tenutasi presso la sede municipale di Gioia Tauro il 24 maggio 2018, alla quale hanno partecipato rappresentanti del terzo settore e associazioni di categoria.

Nel par. 3 vengono descritte le azioni proposte, sintetizzate nello schema seguente.

Comune di Gioia Tauro

Azione	Breve descrizione	Asse Prioritario - Fondo	Azione	Importo
Implementazione di interventi di social housing e di laboratori creativi finalizzati alla integrazione sociale e lavorativa delle categorie particolarmente svantaggiate ed a rischio di emarginazione sociale.	<i>L'intervento prevede la ristrutturazione di un Immobile confiscato alla criminalità organizzata - denominato "Palazzo ex - EuroMotel" - sito sulla via SP1 Foglio 34 p.lla 610, in Gioia Tauro e assegnato in via definitiva alla disponibilità del Comune di Gioia Tauro, finalizzata a interventi di social housing, ovvero, alla creazione di alloggi che siano economicamente accessibili da parte di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato e alla realizzazione di laboratori creativi finalizzati alla integrazione sociale e lavorativa</i>	Asse 9 Inclusione Sociale FESR	9.6.6	3.975.000
Realizzazione di alloggi sociali e abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali - nuclei familiari degli ex nomadi - progetto di inclusione sociale e di annullamento della ghettizzazione abitativa e sociale.	<i>L'intervento prevede la ristrutturazione di un Immobile confiscato alla criminalità organizzata assegnato in via definitiva alla disponibilità del Comune di Gioia Tauro, per la realizzazione di 16 alloggi da destinare all'insediamento abitativo di altrettanti nuclei familiari di etnia ROM, anche con minori.</i>	Asse 9 Inclusione Sociale FESR	9.6.6	1.200.000
Ristrutturazione e riqualificazione degli Edifici Scolastici Comunali- Sicurezza ed efficientemente energetico delle aule scolastiche e degli impianti sportivi scolastici - Sicurezza ed accessibilità.	<i>L'intervento prevede una serie di interventi di ristrutturazione e adeguamento sismico di due scuole primarie e una scuola secondaria.</i>	Asse 11 Istruzione e Formazion e FESR	10.7.1	2.000.000
Totale				7.175.000

Comune di Rosarno

Azione	Breve descrizione	Asse - Fondo	Azione	Importo
Efficientamento	<i>L'intervento prevede l'efficientamento energetico</i>	Asse 4	4.1.1	600.000

energetico di strutture pubbliche	<i>di strutture pubbliche</i>	Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile FESR		
Recupero di un immobile abbandonato per la creazione di una struttura di interesse sociale all'interno della città porto	<i>Realizzazione di una struttura da destinare all'abitare assistito, destinato a persone o famiglie con particolari fragilità sociali e/o economiche che oltre a costituire un rifugio abitativo, offrirà anche occasioni di vita comunitaria, attività ricreative e servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane; attività finalizzate al mantenimento e all'attivazione delle capacità residue; assistenza medica, infermieristica e riabilitativa.</i>	Asse 9 Inclusionione Sociale FESR	9.4.1	1.475.000
		Asse 10 Inclusionione Sociale FSE	9.7.1	200.000
Riqualificazione di immobili, ricadenti nel Rione Paolino, per l'inclusione sociale di ROM Sinti e Camminanti	<i>Riqualificazione di immobili privati, da acquisire al patrimonio pubblico, diroccati o che versano in stato di abbandono da diversi anni, per la realizzazione di alloggi in un processo di riqualificazione di un'area urbana, di superamento dell'emergenza abitativa delle comunità RSC e di integrazione sociale</i>	Asse 9 Inclusionione Sociale FESR	9.5.6	400.000
Riuso e rifunionalizzazione di un bene confiscato alle mafie, per la creazione di un centro di aggregazione giovanile "Casa della Musica".	<i>L'intervento ha come obiettivo il recupero ed adeguamento di un immobile confiscato alle mafie per la realizzazione della "casa della musica".</i>	Asse 9 Inclusionione Sociale FESR	9.6.6	450.000
		Asse 4 Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile FESR	4.1.1	50.000
		Asse 10 Inclusionione Sociale FSE	9.1.2	100.000
Recupero e riuso di un fabbricato per attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.	<i>L'intervento ha come obiettivo il recupero di un fabbricato per la creazione di uno spazio pubblico che sia elemento di riqualificazione urbana e rivalorizzi la qualità architettonica della originaria scalinata d'ingresso della casa, con l'intento di creare una "casa delle associazioni"</i>	Asse 9 Inclusionione Sociale FESR	9.6.6	840.000
		Asse 4 Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile FESR	4.1.1	80.000
Efficientamento energetico di una scuola materna	<i>L'intervento mira alla realizzazione di una serie di interventi sull'involucro esterno.</i>	Asse 4 Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile FESR	4.1.1	250.000
Riqualificazione energetica, manutenzione straordinaria, adeguamento a norma e adeguamento tecnologico dell'impianto di pubblica illuminazione	<i>L'intervento prevede la realizzazione di interventi sulla rete di pubblica illuminazione, contemplando l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici, prevedendo anche l'installazione di sistemi automatici di regolazione</i>	Asse 4 Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile FESR	4.1.3	530.466,56

Efficientamento energetico di una scuola elementare	<i>L'intervento mira alla realizzazione di una serie di interventi sull'involucro esterno</i>	Asse 4 Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile FESR	4.1.1	300.000
				5.275.466,56

Comune di San Ferdinando

Azione	Breve descrizione	Asse - Fondo	Azione	Importo
Borgo Assistito Città Del Porto	<i>Il progetto, da realizzare nell'area centrale del Comune di San Ferdinando, prevede il recupero e la ristrutturazione, anche mediante demolizione e ricostruzione, di alcuni immobili di proprietà comunale per far rivivere e declinare le pratiche di co-housing tipiche del villaggio, si prevede la realizzazione di aree per la socializzazione e la condivisione, più precisamente destinati a Centro Servizi Diurni, distribuiti su entrambi i piani (terra e primo); parte del primo piano verrà destinato a foresteria, in grado di accogliere e offrire ricovero temporaneo notturno ai bisognosi, migranti e senza tetto.</i>	Asse 9 Inclusione Sociale FESR	9.4.1	1.068.038,50
Ristrutturazione di un immobile di proprietà pubblica.	<i>Recupero infrastrutturale di un immobile di proprietà pubblica, ubicato nel Villaggio Praia (Eranova), destinato all'incremento degli alloggi sociali e dei servizi abitativi per le categorie fragili</i>	Asse 9 Inclusione Sociale FESR	9.4.1	400.000
Palestra in una Scuola Materna	<i>Oggetto dell'intervento è la ristrutturazione della Palestra della Scuola Materna. Il degrado in cui versa la struttura della palestra è tale da rendere necessario un intervento di demolizione e fedele ricostruzione al fine di rendere funzionale e fruibile la palestra non solo per le attività scolastiche ma anche per quelle da realizzare in orario extrascolastico</i>	Asse 11 Istruzione e Formazion e FESR	10.7.1	600.000
Efficientamento Energetico degli Immobili Comunali	<i>L'intervento prevede, tra gli altri, l'installazione di sistemi per la produzione di energia da impianti fotovoltaici,</i>	Asse 4 Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile FESR	4.1.1 4.1.2	500.000,00
Auditorium e aule polifunzionali di una Scuola Media	<i>Recupero infrastrutturale di edifici scolastici, finalizzate alla realizzazione di strutture per lo svolgimento di attività anche in orario extra scolastico</i>	Asse 11 Istruzione e Formazion e FESR	10.7.1	500.000
Totale				3.068.038,50

Il paragrafo relativo agli indicatori assume come riferimento, per la quasi totalità delle azioni descritte, gli indicatori di realizzazione fisica contenuti nel programma operativo, con la stima dei valori obiettivo 2023 perseguibili con gli interventi previsti.

Il piano finanziario è illustrato in un quadro tabellare che riporta gli importi dei singoli interventi, per ciascuna città, in riferimento ad ogni azione attivata a valere sul programma operativo. E' dichiarato che la suddivisione tra i tre comuni della somma totale stanziata per Agenda Urbana Città Porto di € 15.518.505, è stata concordata tra le parti il 12 Aprile 2018 presso il Municipio di Gioia Tauro, tenendo conto del

parametro riferito alla popolazione e modificando gli importi ottenuti con cessione di una quota da parte Gioia Tauro e di Rosarno a favore di San Ferdinando.

Si rileva che nella sezione 3. *Descrizione delle azioni da attivare*, viene indicata espressamente la struttura destinataria dell'intervento GT1 a valere sull'azione 9.6.6 del POR. Si tratta della ristrutturazione dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata denominato "Palazzo ex-Euromotel". La stessa indicazione è contenuta nel subpar. 2.5.3 Il riutilizzo dei beni confiscati.

3. Valutazione

3.1 Sintesi valutativa

In sintesi si può affermare che i tre comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando, vista la presenza sul territorio di problemi di portata superiore a quella che le amministrazioni locali sono in grado di affrontare, la necessità di dare risposte a bisogni basilari dei propri cittadini, la difficoltà di fare rete tra comuni diversi, la limitatezza delle risorse a valere sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020 e degli assi prioritari dedicabili alla costruzione della strategia di sviluppo urbano sostenibile, si limitano a proporre azioni che cercano di dare risposta a fabbisogni di diversa natura presenti nei propri ambiti comunali.

L'insieme delle azioni proposte, seppur coerente, in linea di principio, rispetto alle criticità descritte, non appare essere basato su un quadro quantificato di fabbisogni e con obiettivi supportati dalla stima dei relativi target che consentano di prevedere l'entità del cambiamento rispetto al contesto attuale.

Per aggredire efficacemente le criticità, si suggerisce di effettuare un'accurata analisi dei fabbisogni, con il supporto dei dati qualitativi e quantitativi pertinenti, che permetta di stimare l'entità dei risultati attesi e dei cambiamenti che si vogliono ottenere rispetto al contesto attuale, con le risorse disponibili. Si suggerisce, per la quantificazione dei cambiamenti attesi, l'inserimento di indicatori di risultato associabili agli obiettivi specifici previsti, a partire da quelli proposti dal programma operativo.

Pur prendendo atto della volontà espressa dai tre comuni di non affrontare le questioni relative all'area portuale di Gioia Tauro e alla concentrazione dei migranti nella tendopoli di San Ferdinando, perché considerate questioni di rilevanza regionale, nazionale e comunitaria, si ritiene che sarebbe utile disporre di quadro strategico complessivo riferito alla Città Porto che evidenzi le correlazioni con le strategie di sviluppo urbano dei tre comuni e che permetta di individuare potenziali complementarità e sinergie con le misure previste da altri strumenti della politica di coesione, da programmi nazionali e da politiche ordinarie, anche per meglio evidenziare il grado di integrazione nell'utilizzo di risorse FESR e FSE, che risulta piuttosto debole.

Si suggerisce di intensificare il coinvolgimento del partenariato.

Le azioni e i conseguenti interventi che prevedono la realizzazione di centri che erogano servizi, oltre a essere preceduti dall'accurata analisi dei fabbisogni, che ne giustifichi la scelta, dovranno essere accompagnati da piani di gestione delle attività, che ne dimostrino la sostenibilità.

Si evidenzia che, per come già segnalato nella sezione 3. *Descrizione delle azioni da attivare*, è presente l'operazione relativa alla ristrutturazione dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata denominato "Palazzo ex-Euromotel". La stessa indicazione è contenuta nel subpar. 2.5.3 *Il riutilizzo dei beni confiscati*. Si ricorda che la selezione delle operazioni non attiene a questa fase della procedura e non può essere effettuata dall'Autorità Urbana, per come stabilito dalla DGR 362/2017.

Nei paragrafi che seguono è riportato il dettaglio delle valutazioni svolte per ciascuno dei criteri utilizzati.

3.2 Coerenza esterna

I cardini (driver) individuati dalla strategia comune dell'Agenda urbana per i fondi comunitari 2014-2020 sono: a) ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città; b) pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati; c) rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive

globali. (AdP settembre 2014). La proposta di strategia della città porto (Gioia tauro, Rosarno, San Ferdinando) appare concentrare le azioni strategiche d'intervento a favore dell'inclusione sociale, della partecipazione collettiva e disponibilità di alloggi sociali per le fasce più deboli ed a rischio esclusione sociale della popolazione, e nel contempo riserva una parte di azioni complementari per la riqualificazione dell'edilizia scolastica e per l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico. Essa risulta pertanto coerente con i cardini di Agenda Urbana di cui ai punti a) e b).

Sulla base degli elementi presenti nel documento si può inoltre affermare che le azioni proposte sono coerenti con gli assi e le azioni che sostengono la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile dei Poli Urbani e delle Città di dimensione inferiore incluse nell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, come stabilite con la DGR n. 326/2017.

Il par. 2.4 Visione Strategica assume come riferimento della pianificazione sovraordinata i seguenti piani e documenti strategici:

- Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico
- Piano Regionale Trasporti della Calabria
- Piano di sviluppo strategico ZES Calabria
- Piano strutturale comunale di Gioia Tauro (vigente)
- Piano strutturale comunale di San Ferdinando (in itinere)
- Piano strutturale associato di Rosarno (in itinere).
- Posizione sulla Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione (Parere Conferenza Stato-Regioni del 19.04.2018).

Il documento evidenzia alcuni obiettivi del QTRP, relativi al tema rigenerazione urbana, di seguito sinteticamente riportati: a) la rigenerazione urbana dei centri storici quali elementi strategici e catalizzatori di sviluppo sostenibile; b) l'integrazione dei lavoratori immigrati sul territorio regionale; c) azioni per realizzare infrastrutture per sostenere e migliorare le condizioni di vita di categorie svantaggiate, normalmente coincidenti con le anonime periferie urbane, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione con sostegno per l'inserimento sociale e lavorativo anche con la realizzazione di strutture di prima accoglienza abitativa soprattutto per i lavoratori immigrati. Sul tema del degrado il riferimento è: Il Degrado del Paesaggio.

Gli elementi di coerenza della strategia con i suddetti obiettivi non sono esplicitati, tuttavia si può ritenere in linea generale che la proposta di strategia sia coerente con gli obiettivi di cui ai punti a) e c) suddetti. Non si ravvisano elementi di coerenza tra le azioni proposte dalla strategia ed i piani: PRT, Piano di sviluppo della ZES, in quanto gli obiettivi dei suddetti riguardano lo sviluppo dell'area portuale e retroportuale, non contemplati nella strategia. Rispetto alla Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, le azioni strategiche proposte appaiono coerenti con gli obiettivi del suddetto documento strategico.

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione in attuazione delle politiche ordinarie delle aree urbane, il contenuto del paragrafo informa dell'esistenza dei piani strutturali di livello comunale e intercomunale delle tre città, indicandone il diverso livello di attuazione: pur non essendoci altri elementi di riferimento, la tipologia di azioni e interventi proposti porta a ritenere che gli stessi siano coerenti con i suddetti piani.

Rispetto ai Piani Operativi Nazionali e altri strumenti delle politiche di coesione, il documento non presenta informazioni al riguardo.

3.3 Coerenza interna

Il documento in esame è strutturato formalmente secondo le 5 sezioni indicate nel format previsto dalla DGR 326/2017 ma i dati utilizzati e le relative analisi ed elaborazioni si possono considerare appena sufficienti alla ricostruzione di un quadro chiaro dell'idea di sviluppo sostenibile della Città Porto, nonché degli obiettivi della strategia.

L'analisi del contesto, illustrata nella descrizione sintetica della proposta, non è supportata dai dati qualitativi e/o quantitativi che permettano di valutare l'entità delle criticità e dei fabbisogni emergenti con particolare riferimento all'ambito socio-economico ed ambientale su cui la strategia ha concentrato le sue scelte. Essa infatti non si spinge oltre i principali indicatori demografici ed economici pubblicati da ISTAT.

La mancata esplicitazione dei suddetti elementi non consente di leggere con chiarezza il quadro analitico dell'analisi SWOT. Tra i punti di debolezza, ad esempio, sono elencate una serie di criticità che non emergono dall'analisi di contesto (ad es. carenze per ciò che concerne i servizi all'infanzia e la qualità dei plessi scolastici, scarsi servizi di orientamento, formazioni / informazioni rivolte a giovani donne, e popolazione di differenti etnie; bassa dotazione di servizi per la collettività di collegamento fra centri e struttura Porto; territorio in situazione di marginalità dovuta alla carenza di servizi di logistica, livelli non omogenei di sviluppo socioeconomico tra i comuni limitrofi, ecc.).

Rilevare i fabbisogni espressi e gli obiettivi posti dalla strategia richiede una attenta lettura del documento, che mostra un pò di confusione tra le varie parti che lo compongono. La proposta di strategia, intesa come programma di sviluppo della Città Porto, non rappresenta infatti un chiaro quadro logico che mostri la scelta degli obiettivi strategici e delle azioni d'intervento correlate, sulla base dei fabbisogni emergenti dal contesto. D'altra parte la narrazione della strategia nel documento oscilla tra l'idea di definire un programma di sviluppo della Città Porto e la volontà di non occuparsi delle questioni relative all'area portuale di Gioia Tauro e alla concentrazione dei migranti, considerate problematiche regionali, nazionali e comunitarie.

A partire dalla mancanza di sufficiente esplicitazione dei fabbisogni specifici per gli ambiti tematici d'intervento, la declinazione degli obiettivi è variamente inserita nel testo documentale, in particolare nei seguenti paragrafi:

- par. 2.4 La Visione della Città Porto: Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando, subparagrafi: a) La posizione dei Comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando per l'Agenda Urbana, b) I temi strategici.

Inoltre ci si aspetterebbe che la descrizione effettuata di alcuni fabbisogni ed emergenze del contesto socio-economico, nei suddetti paragrafi, fosse più appropriatamente collocata, con i necessari approfondimenti quali-quantitativi, nell'apposita sezione del documento dedicata alle analisi del contesto ed alle problematiche e fabbisogni.

Gli obiettivi perseguiti dai tre comuni si manifestano chiaramente nel paragrafo "La posizione dei comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando per l'Agenda Urbana" e sono strettamente correlati alle azioni da finanziare (sezione 3. Descrizione delle azioni da attivare).

Gli obiettivi presentati dai tre comuni sono quelli di implementare interventi in grado di ridurre il degrado culturale sociale ed economico che vive un'ampia fascia della popolazione, particolarmente nel quartiere ghetto di Ciambra e nella bidonville di Via Asmara, di soddisfare l'emergenza abitativa delle fasce più deboli, di aggredire la povertà diffusa e di favorire il superamento dell'emergenza lavorativa (Gioia Tauro), di tutelare la fascia di popolazione più debole e con maggiori esigenze: giovani, spesso costretti ad emigrare e anziani, per i quali manca un centro di accoglienza; favorire l'integrazione della Comunità Rom che vive nel quartiere Paolino, prevedere l'efficientamento energetico di edifici pubblici per fare sì che, oltre alla riduzione dell'impatto ambientale si ottenga un risparmio sui costi di gestione, con risorse che possono essere utilizzate per incrementare i servizi offerti ai cittadini (Rosarno), di ricucire il territorio da un punto di vista infrastrutturale e sociale, attraverso la riqualificazione urbana di spazi ed immobili degradati da adibire a spazi aperti fruibili dalla collettività, per restituire ai cittadini un senso di appartenenza e di comunità minato dalla disgregazione che il territorio ha subito per la presenza del porto, della zona industriale alle sue spalle e delle tendopoli di migranti che insistono sull'area (San Ferdinando).

In sostanza gli obiettivi si concentrano sulla necessità di migliorare la qualità di vita dei propri cittadini, soprattutto delle fasce più deboli.

Tuttavia per aggredire efficacemente criticità, che al di là della qualità delle analisi proposte dal documento, sono universalmente riconosciute e note, sarebbe utile basare le azioni su una conoscenza adeguata dell'entità dei problemi per stimare il miglioramento realizzabile con le risorse messe in campo, e per trovare sinergie e integrazioni tra le azioni proposte e altre eventuali iniziative sostenute da altri strumenti (es. Pon Inclusione, Pon Sicurezza e Legalità, altri strumenti della politica di coesione). Inoltre, pur se azioni e obiettivi sono generalmente correlabili, non risulta una convincente integrazione tra le stesse azioni, in particolare tra azioni sostenute dal FESR e le corrispondenti azioni sostenute dal FSE. In particolare, si rileva che i comuni di Gioia Tauro e San Ferdinando non attivano azioni sostenute dal FSE pur contemplando

azioni FESR volte a incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per le categorie più fragili, che dovrebbero essere accompagnate da vere e proprie politiche di accompagnamento ed inclusione a valere sul fondo FSE, come riportato nel subpar. 2.5.1 “Le azioni di inclusione sociale ed il collegamento tra FESR/FSE”.

In particolare Gioia Tauro concentra le risorse sull'asse 9 (azione 9.6.6) per il 72%, il rimanente 28% è destinato all'adeguamento sismico degli edifici scolastici (asse 11, azione 10.7.1); non utilizza risorse FSE.

Rosarno concentra le risorse sull'asse 9 (azione 9.6.6) per il 60%; il 34% è destinato all'efficientamento energetico (asse 4, azione 4.1.1); solo il 6% di è destinato ad azioni FSE.

San Ferdinando concentra il 48% sull'asse 9, il 36%; è destinato all'adeguamento sismico degli edifici scolastici (asse 11, azione 10.7.1), il 16% all'efficientamento energetico; non utilizza risorse FSE.

Rispetto alla selezione dei temi e obiettivi strategici dell'agenda urbana per lo sviluppo della Città Porto, il documento si limita a illustrare nel paragrafo relativo ai temi strategici, tre ambiti e relativi obiettivi strategici, senza ulteriori indicazioni sulla correlazione di questi obiettivi strategici per la città porto con gli obiettivi selezionati per ciascuna città e le relative azioni d'implementazione; le considerazioni sulle finalità dell'agenda sociale della Città Porto riportate in alcune sezioni (par. 2.4.1 La visione sociale della Città Porto: Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando), oltre a non essere supportate dalla chiara esplicitazione dei fabbisogni nella sezione dedicata all'analisi del contesto socio-economico, non collimano con le azioni scelte per l'attuazione della strategia.

Nella documentazione presentata non si ravvisano sufficienti elementi per valutare la eventuale complementarità delle azioni proposte rispetto a quelle previste in altri programmi in atto. Nella descrizione degli obiettivi di cambiamento vengono citati alcuni Piani e Programmi realizzati, in corso di realizzazione o previsti sull'area (programmi comunitari 2000-2006, 2007-2013, QTRP, Piano Provinciale P R T, Piano di Sviluppo Strategico ZES, Piano Strategico della Città Metropolitana – Linee di indirizzo, Strumenti urbanistici dei tre comuni, Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione), senza però approfondire l'analisi alle azioni derivanti dai suddetti Piani e Programmi realizzate, in corso di realizzazione o previste e alle loro possibili correlazioni/complementarità con le azioni proposte a finanziamento sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020. Mancano anche i riferimenti, come già sopra indicato, ai programmi operativi nazionali ed altri strumenti della politica di coesione che pure intervengono con misure di inclusione (es. PON Inclusione, Pon Sicurezza e Legalità).

Sulla base delle suddette valutazioni si deduce che la proposta non rappresenta una chiara strategia di sviluppo della Città Porto mancando la coerenza interna dell'impianto strategico riferito alla stessa. La proposta si limita a costruire un insieme di azioni che ciascuno dei tre comuni ritiene rispondenti a obiettivi di soddisfacimento dei propri fabbisogni. Pur se limitatamente a questo si ravvisa una generale coerenza e la descrizione delle azioni risulta sufficientemente supportata dalle motivazioni che la sottendono, tuttavia la carenza di dati qualitativi e quantitativi specifici di tali fabbisogni non permette di valutare l'efficacia delle azioni proposte rispetto al soddisfacimento degli obiettivi. Se ne suggerisce pertanto una migliore esplicitazione ed accurata analisi. Inoltre sarebbe opportuno migliorare il quadro strategico complessivo riferito alla Città Porto con l'evidenza della connessione logica e delle correlazioni tra criticità, fabbisogni emergenti, analisi SWOT, obiettivi strategici, obiettivi specifici (comuni di Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando) e azioni proposte.

3.4 Efficacia e sostenibilità

La proposta di strategia, in riferimento ai cambiamenti attesi, non ne quantifica i relativi target con adeguati indicatori di risultato. Il documento, al par. 3.4 Gli indicatori, associa per la quasi totalità delle azioni proposte, gli indicatori di realizzazione fisica previsti dal programma operativo, stimandone i target al 2023 per gli interventi previsti.

Sarebbe opportuno, per la quantificazione dei cambiamenti attesi, inserire indicatori di risultato associabili agli obiettivi specifici previsti, a partire da quelli proposti dal programma operativo.

In relazione a quanto sopradetto non è possibile valutare la congruità delle risorse rispetto ai risultati attesi. Inoltre, come già evidenziato, non si rileva una adeguata integrazione tra azioni sostenute dal FESR e azioni a carico del Fondo Sociale Europeo in grado di garantire “un intervento integrato tra politiche abitative, e

interventi di carattere inclusivo, sociale, socio-educativo e sanitario”, come dichiarato nel paragrafo 2.5. Tale integrazione è importante per perseguire efficacemente gli obiettivi posti, come sono importanti le eventuali complementarità e sinergie con le misure previste da altri strumenti della politica di coesione, da programmi nazionali e da politiche ordinarie.

Per quanto riguarda la condivisione della strategia con il partenariato economico-sociale il documento riporta il verbale di una riunione tenutasi presso la sede municipale di Gioia Tauro il 24 maggio 2018, alla quale hanno partecipato rappresentanti del terzo settore e associazioni di categoria. Dal verbale riportato si evince l’interesse generale per la proposta e l’aspettativa alla prosecuzione del confronto partenariale per la definizione delle azioni. Inoltre si registra la disponibilità delle associazioni a supportare le amministrazioni nella scelta e attuazione di interventi a carattere sociale. È utile e opportuno che il coinvolgimento del partenariato economico-sociale, appena avviato, prosegua in maniera partecipativa per tutto il ciclo di attuazione della strategia fino alla valutazione dei risultati, in conformità ai principi del codice europeo di condotta su partenariato 2014-2020.

Le informazioni inserite nel documento in relazione a governance e tempistica per l’attuazione degli interventi sono eccessivamente generiche. Per i tempi viene inserito un prospetto dei “tempi medi di esecuzione di un progetto tipo”; per quanto riguarda la governance vengono riportate informazioni “tipo” su monitoraggio e valutazione, attività di supporto, ecc., senza riferimenti specifici ai rapporti tra i tre comuni nelle fasi di attuazione. È necessario definire con maggiore accuratezza i tempi di attuazione delle varie azioni tenendo conto delle specificità di ognuna e chiarire i ruoli e i rapporti dei tre comuni nella fase attuativa.

Per quanto riguarda l’integrazione degli aspetti ambientali si può ritenere che le azioni che la strategia intende attivare contribuiscono al perseguimento dei pertinenti obiettivi di sostenibilità ambientale del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, evidenziati nella procedura di VAS dello stesso Programma. In particolare le azioni a valere sull’asse IV contribuiscono al miglioramento delle prestazioni ambientali dei servizi e degli edifici pubblici in termini di risparmio energetico e riduzione della produzione di CO₂. Gli interventi di recupero di fabbricati esistenti e di rigenerazione urbana, previsti nei tre comuni, consentono di contrastare il consumo di suolo, gli interventi di adeguamento sismico contribuiscono a migliorare le condizioni di sicurezza degli edifici pubblici e a ridurre i livelli di rischio.

F.to Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

REGIONE CALABRIA
Dipartimento N. 2 - Presidenza

U.O.A. - Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

**La nuova Città di Corigliano-Rossano:
Culturale, Moderna, Inclusiva, Sostenibile, Smart, Porto del Mediterraneo**

POR Calabria FESR – FSE 2014-2020
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Città di Corigliano-Rossano

29 giugno 2018

1. Oggetto

Il presente Rapporto di valutazione si riferisce alla Proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile denominata “La nuova città di Corigliano-Rossano: Culturale, Moderna, Inclusiva, Sostenibile, Smart, Porto del Mediterraneo”.

Con mail del 07 giugno 2018, il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ha trasmesso al NRVIP la suddetta proposta comprendente i seguenti documenti:

- Strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Corigliano-Rossano.
- Appendice alla strategia – Principali Piani e programmi integrati di sviluppo urbano già finanziati coerenti con la SUS.

2. Sintesi della proposta

Il disegno strategico generale di sviluppo e rilancio della città di Corigliano-Rossano individua tre obiettivi generali, trasversali ai 6 scenari di visione della città nel lungo periodo (città Culturale, Moderna, Inclusiva, Sostenibile, Smart, Porto del Mediterraneo) e declinati in obiettivi specifici, di cui una parte perseguiti attraverso le risorse di Agenda Urbana ed altri, con ulteriori strumenti di finanziamento.

Di seguito si riporta l'albero degli obiettivi generali e specifici con l'indicazione degli interventi riguardante la sola SUS.

A) Rafforzare e migliorare il livello e la qualità dei servizi pubblici urbani.

- incrementare il risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili.

Interventi previsti: 1 interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici (az. 4.1.1 e 4.1.2); 2 interventi di efficientamento della pubblica illuminazione (az. 4.1.3). Interventi di produzione di energia rinnovabile e di risparmio ed efficientamento energetico, negli edifici di proprietà pubblica a maggiore utilizzo di energia (4.1.1 e 4.1.2).

-rendere più sicuri gli edifici scolastici.

Interventi previsti: 1 adeguamento sismico degli edifici scolastici (az. 10.7.1)

-elevare gli standard di efficienza energetica degli edifici pubblici.

Interventi previsti 1 Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici

B) Contrastare il disagio sociale e la povertà

-ampliare e migliorare i servizi sociali in aree marginali o per fasce fragili di cittadinanza;

-ricorrere a progetti innovativi che puntino all'integrazione sociale, economica, professionale del target di riferimento.

Interventi previsti relativi ai 2 OS: 1 Social housing: borgo assistito (az. 9.4.1); 2 presa in carico multiprofessionale; 3 centri di prima accoglienza e presidi per extracomunitari (az. 9.6.6); 4 Percorsi professionali e di inserimento lavorativo per i diversamente abili; 5 Interventi di sostegno e di servizio agli immigrati

C) Potenziare le filiere produttive e di servizi.

- favorire l'insediamento di nuove imprese

- incentivare la costruzione di reti tra imprese

- valorizzazione del patrimonio storico e architettonico dei centri e dei borghi marinari.

Interventi previsti relativi ai 3 OS: 1 progetto albergo diffuso (az. 3.3.4; 2 progetto Centro commerciale naturale (az. 3.3.1. e 3.5.1.); 3 progetto “le vie dell'artigianato” (az. 3.5.1.)

Le aree territoriali prioritarie sulle quali intervenire

Gli interventi previsti nell'ambito di agenda urbana, all'interno della strategia di sviluppo urbano di Corigliano-Rossano, riguardano prioritariamente i due Centri storici ed i borghi marinari di Schiavonea e di S. Angelo.

Tale scelta è finalizzata, da un lato, a perseguire l'obiettivo della rivitalizzazione economica e sociale dei centri storici, valorizzando il patrimonio architettonico esistente e, nella maggior parte dei casi, inutilizzato o sotto utilizzato e dall'altro intervenire sulle aree costiere, anche in questo caso per valorizzare e rendere fruibile parte del patrimonio immobiliare presente in quell'area.

Quadro finanziario per azione di intervento

Azione	Importo	% sul tot.
AZIONE 3.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente"	500.000	2,7
AZIONE 3.3.4 "sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di riqualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa"	1.500.000	8,0
AZIONE 3.5.1 "interventi di supporto alla nascita di nuove imprese, sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza"	2.000.000	10,6
AZIONE 4.1.1 Promozione dell'eco efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	3.550.000	18,8
AZIONE 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile	1.450.000	7,7
AZIONE 4.1.3 adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	2.000.000	10,6
AZIONE 9.4.1 interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni	1.450.000	7,7
AZIONE 9.6.6 interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva	1.800.000	9,6
AZIONE 9.5.8 finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale	200.000	1,1
AZIONE 10.7.1 interventi di riqualificazione degli edifici scolastici	3.900.000	20,7
AZIONE 10.8.1 interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave	300.000	1,6
AZIONE 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici	148.900	0,8
AZIONE 10.1.1 interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità	45.000	0,2
TOTALE	18.843.900	100,0

3. Valutazione

a. Sintesi valutativa

La strategia di sviluppo urbano di Corigliano-Rossano presenta, nel complesso, un'impostazione logica sufficientemente chiara e razionale.

Le connessioni tra le analisi di contesto, i fabbisogni espressi, gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi appaiono, in generale, adeguatamente specificate e coerenti.

Le scelte di concentrazione territoriale, nonché l'inquadramento organico dell'Agenda entro un disegno programmatico più ampio, in corso di definizione, rivolto alle politiche di sviluppo della nuova città, conferiscono compattezza e rilevanza alla strategia.

Nelle fasi successive di definizione delle operazioni, si ritiene, nondimeno, necessario delineare meglio taluni aspetti non adeguatamente sviluppati e integrare elementi informativi per come nei paragrafi successivi specificato, in particolare: intensificare il coinvolgimento del partenariato; descrivere la stima dei target, giustificando l'ammontare delle risorse dedicate e argomentare meglio le connessioni tra azioni dell'Agenda e con quelle previste o già realizzate con altri strumenti, focalizzando in particolare su quelle di importo ridotto.

b. Coerenza esterna

L'agenda urbana di Corigliano-Rossano si pone in sostanziale linea di continuità con gli strumenti di programmazione predisposti negli ultimi anni.

Dalla costante politica di concertazione istituzionale che ha caratterizzato l'approccio dei due comuni sono derivati diverse intese ed accordi per la definizione di strategie comuni e la pianificazione associata (insieme ai comuni di Calopezzati, Crosia e Cassano), tra cui un Accordo di Programma con la Provincia per la promozione di un'area urbana policentrica di Corigliano – Rossano allargata ai Comuni contermini.

Inoltre, i Comuni di Cassano, Calopezzati, Corigliano, Crosia e Rossano hanno stabilito di procedere alla redazione di un Piano Strutturale Comunale in forma associata e approvato un Accordo Territoriale che definisce comuni strategie di sviluppo e modalità operative.

I Programmi di Sviluppo Urbano di Corigliano e di Rossano, i piani strategici, i PISU, il Piano Strutturale associato della Sibaritide, il progetto Contratto di Quartiere II, focalizzato in particolare sui quartieri Scalo e centro storico di Rossano, il PISL Corigliano Rossano sui sistemi produttivi attraverso il quale si puntava tra l'altro alla valorizzazione a fini commerciali dei centri storici, evidenziano chiare connessioni tematiche e comuni direttrici di intervento con l'azione che si intende mettere in campo con Agenda Urbana, ne costituiscono un concreto e coerente presupposto logico.

c. - Coerenza interna

L'analisi del contesto urbano descrive, con sufficiente appropriatezza e pertinenza, le criticità e le potenzialità riguardanti le dimensioni demografica, ambientale, sociale ed economica del Comune di Corigliano-Rossano. La disamina, attraverso un'adeguata rassegna di dati e informazioni, evidenzia i principali fabbisogni su cui l'Amministrazione ritiene prioritario intervenire.

Si apprezza lo sforzo non trascurabile di avere riportato, per taluni aspetti, statistiche disaggregate a livello infracomunale, in modo da mettere in luce le differenziazioni esistenti fra centri storici, su cui convergono svariate azioni della strategia e resto del territorio.

In questo quadro, ai fini di una compiuta descrizione degli scenari e considerato che viene evidenziata come importante criticità, si suggerisce, se possibile, di evidenziare, la dinamica demografica registrata dai centri storici e descrivere meglio lo stato di criticità dell'illuminazione pubblica.

L'analisi SWOT, articolata opportunamente per ambiti tematici di intervento e sviluppata in maniera sufficientemente dettagliata e chiara, rafforza e conferma il processo di costruzione strategica e sintetizza in modo complessivamente coerente i fabbisogni individuati.

Nella fase successiva di elaborazione e definizione delle operazioni, si raccomanda, tuttavia, di integrare nella SWOT specifica gli aspetti di coesione sociale più strettamente legati agli interventi previsti, in particolare quelli riguardanti la popolazione straniera, allineandoli meglio con le criticità descritte nell'analisi di contesto.

In generale, si riscontra un sostanziale raccordo logico tra bisogni e insieme degli obiettivi.

Si raccomanda, comunque, di specificare meglio l'OS2 relativo al contrasto alla povertà e al disagio sociale.

Per quanto riguarda la correlazione tra obiettivi e azioni, la proposta associa ad ogni Obiettivo Specifico definito una o più azioni di intervento pertinenti.

Occorre, tuttavia, evidenziare una limitata correlazione tra l'obiettivo specifico rivolto a incentivare la costruzione di reti tra imprese e le azioni prescelte. Si ritiene, pertanto, necessario un'integrazione che espliciti con maggiore chiarezza che cosa ed in quale modo si intende concretamente perseguire con tale obiettivo, tenuto conto che esiste un'azione specifica (az. 3.3.3) rivolta al sostegno dei processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche.

Le azioni prescelte si raggruppano attorno ad un contenuto numero di obiettivi specifici, conferendo un discreto livello di compattezza all'intervento complessivo previsto.

Particolarmente importante, a tal riguardo, è la significativa convergenza di svariate azioni su circoscritti e limitati ambiti territoriali di intervento, in particolare i centri storici e sulle categorie di beneficiari (fasce deboli della popolazione).

In ogni caso, tenuto conto dell'estrema rilevanza di questi aspetti, si raccomanda, in fase di elaborazione delle proposte progettuali, di rafforzare e di esplicitare ulteriormente le connessioni tra le diverse azioni in particolare tra quelle immateriali e infrastrutturali.

Le Azioni individuate nella proposta rappresentano una componente significativa di un disegno strategico più ampio, in fase di elaborazione, che fissa le traiettorie di intervento e che riprende molti dei contenuti dei diversi strumenti di programmazione che hanno interessato il territorio dei due comuni originari (Piano Strutturale Associato della Sibaritide, PISU, Contratto di quartiere II, PISL Corigliano-Rossano Sistemi Turistici).

Gli elementi informativi contenuti nel documento, seppure utili a evidenziare la condivisione di linee strategiche, non descrivono, tuttavia, in maniera evidente e diretta la connessione (completamento, prosecuzione in continuità, ex novo ecc.) tra intervento/azione selezionata nell'Agenda e operazioni realizzate/in corso di realizzazione con altri strumenti.

E' pertanto necessario elaborare un quadro in cui si esplicitino chiaramente per ciascun intervento individuato quale tipo di complementarità/integrazione esista con le operazioni esterne al presente programma.

d. Efficacia e sostenibilità

Con riferimento alla congruità delle risorse allocate, è possibile esprimere un giudizio sommario e parziale, circoscritto alle azioni corredate da dati di output. Per questi casi, (azioni Asse 3) e con i limiti sottolineati, le stime appaiono attendibili.

Si raccomanda, nella fase di definizione delle operazioni di dimostrare chiaramente la sostenibilità delle stesse sia per la fase di realizzazione che per quella gestionale.

E' necessario, inoltre, giustificare adeguatamente la congruità delle ridotte risorse finanziarie previste per le azioni immateriali rispetto agli obiettivi e argomentarne la rilevanza, in sostanza quanto incidono, sul fabbisogno esistente.

Risultano identificati e quantificati gli obiettivi di miglioramento atteso.

Gli indicatori di risultato prescelti, in linea con quelli del POR, coprono complessivamente l'insieme di azioni che si intendono attuare.

Si consiglia, tuttavia, di considerare l'eventuale sostituzione dell'indicatore "famiglie in condizione di grave deprivazione materiale" con "famiglie in condizioni di disagio abitativo".

I cambiamenti attesi appaiono molto sfidanti, in particolare quelli riferiti agli Assi 4 e 11. Si ritiene pertanto necessario giustificare dettagliatamente tali stime.

Come già evidenziato, non sono stati individuati gli indicatori di realizzazione; sono comunque fornite, come sopra accennato, alcune stime sull'entità degli output.

Nella fase successiva di dettaglio degli interventi, si raccomanda che il processo di stima dei target di output sia chiaramente descritto e connesso logicamente agli indicatori di risultato già definiti e alle risorse allocate.

In merito all'iter di condivisione dell'elaborazione della proposta, nel documento è presente una descrizione sintetica del percorso partenariale seguito.

A tal proposito, si dichiara di aver attivato un Laboratorio per la condivisione che si è riunito a partire dal mese di maggio 2018. Sono indicati gli esiti dell'incontro e le istanze rappresentate dagli stakeholders. Non vengono invece indicati i soggetti presenti.

Considerata il quadro di transizione istituzionale che il nuovo Comune sta attraversando, si riconosce la difficoltà di organizzare un robusto processo di partecipazione allargata alle scelte riguardanti l'Agenda.

In ogni caso, si raccomanda di intensificare, in vista e durante la successiva fase di definizione delle operazioni, il coinvolgimento strutturato delle parti sociali ed economiche.

Riguardo al sistema di governance dell'Agenda, si prevede la creazione di un team di assistenza tecnica che avrà il compito di garantire il coordinamento centrale delle azioni previste, di facilitarne lo sviluppo e la sostenibilità nel contesto locale, di monitorarne l'impatto e di valorizzarne le pratiche e le opportunità di integrazione.

Viene, inoltre, esplicitato un attendibile cronoprogramma con la previsione di fasi e tempi di attuazione

Infine, per ciò che attiene all'integrazione degli aspetti ambientali, la strategia prevede una cospicua quota di risorse dedicate alle politiche di risparmio energetico.

E' stata evidenziata una chiara esigenza di contenere la spesa rilevante sostenuta dal Comune e liberare preziose risorse da destinare a investimenti fondamentali per il rilancio del territorio.

Pur non presentando il documento sufficienti elementi esplicativi utili a dettagliare le connessioni delle azioni rivolte alla sostenibilità ambientale, si può ritenere che la strategia nel suo complesso persegua gli obiettivi di sostenibilità ambientale del POR Calabria FESR FSE 2014-2020; oltre al risparmio energetico, è contemplato l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo, grazie agli interventi di recupero di fabbricati esistenti e di rigenerazione urbana, e l'obiettivo di riduzione dei rischi naturali, mediante gli interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici.

F.to Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici



REGIONE CALABRIA

Dipartimento N. 2 - Presidenza

U.O.A. - Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014 – 2020

POR Calabria FESR – FSE 2014-2020
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Area Urbana Cosenza – Rende

29 giugno 2018

Oggetto

La proposta in oggetto, trasmessa dal Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria con mail del 25/06/2018, comprende i seguenti documenti:

- Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-2020
- Allegato 1 –Modello di Governance
- Allegato 2 - Partenariato

1. Sintesi della proposta

Il documento “- Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-2020” è strutturato seguendo l’impostazione generale indicata nel format previsto dalla DGR 326/2017, ma con contenuti che vanno molto oltre, sia quantitativamente che qualitativamente, rispetto a quanto richiesto dalla stessa. Le sezioni sono le seguenti: *1. Contesto urbano di riferimento e principali problematiche e fabbisogni; 2.Strategia di sviluppo sostenibile dell’agenda urbana Cosenza-Rende 2014-2020; 3. Azioni dell’Agenda Urbana Cosenza-Rende 2014-2020; 4. Risorse per l’attuazione dell’Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-2020; 5. Modalità di attuazione dell’Agenda Urbana.* Completano il documento i due allegati: *Allegato 1 – Modello di Governance e Allegato 2 – Partenariato.*

La Strategia di sviluppo urbano sostenibile dell’Agenda Urbana Cosenza – Rende 2014-2020 è elaborata a partire dalla ricostruzione accurata del contesto basata su un ampio repertorio di dati provenienti da diverse fonti: a fianco ai dati reperibili presso gli enti fornitori ufficiali di dati è stato costruito un quadro conoscitivo aggiornato della realtà attraverso il contributo fornito dagli uffici delle due amministrazioni comunali e dai soggetti coinvolti nell’ampia consultazione pubblica condotta.

Attraverso un articolato repertorio di dati e dalla valutazione di quanto avvenuto fino ad oggi nelle due città, attraverso una analisi SWOT molto dettagliata e particolareggiata su ciascuno degli ambiti analizzati, che comprendono il territorio, l’ambiente, la struttura insediativa, le infrastrutture, i servizi, la situazione e le dinamiche socio-economiche e demografiche, vengono individuate le opportunità da valorizzare e le criticità da superare, arrivando a definire le priorità su cui deve essere basata la strategia, che sono di seguito elencate:

- Adeguare gli standard dei beni e dei servizi pubblici a quelli delle moderne città europee (istruzione, welfare, cultura, mobilità, ambiente, energia, sport, etc.) anche attraverso la sperimentazione dei nuovi paradigmi delle *Smart City*.
- Sperimentare, con le Organizzazioni del Terzo Settore, nuovi modelli di *welfare di comunità* per garantire i diritti di cittadinanza a tutti i cittadini attraverso un sistema di servizi sociali e sanitari di qualità e la sperimentazione di nuove pratiche di innovazione sociale.
- Sostenere lo sviluppo di filiere culturali innovative centrate sulla valorizzazione del patrimonio culturale materiale (centri storici, teatri, musei, residenze artistiche) e immateriale presente nell’Area Urbana, attraverso la costituzione di un *Hub Culturale Diffuso*, ricco di unicità e di storia capace di interessare e attrarre studiosi, artisti, creativi e giovani a livello nazionale e internazionale per periodi più o meno lunghi.
- Promuovere e realizzare, a partire dall’Università della Calabria, dai Centri di Ricerca e dalle Imprese High-Tech, dai nuovi luoghi per la scienza (Planetario) presenti nell’Area Urbana, un ecosistema della ricerca e dell’innovazione in grado di attrarre nuovi investimenti e attività/produzioni ad alto valore aggiunto.
- Rigenerare socialmente ed economicamente i Centri Storici di Cosenza e di Rende attraverso la realizzazione di Progetti Integrati che prevedono la riqualificazione degli spazi e degli edifici pubblici e il sostegno alla creazione di nuove opportunità occupazionali nelle filiere della cultura (Hub Culturale Diffuso, Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche) e dell’accoglienza / ospitalità (Housing Sociale, Campus Internazionale).
- Migliorare le capacità istituzionali (amministratori pubblici, apparati tecnici e amministrativi) e promuovere la partecipazione diretta dei cittadini (associazioni culturali, organizzazioni del terzo

settore, imprese e loro associazioni, etc.) per prevedere e governare gli effetti (positivi e negativi) dei processi di conurbazione sul piano sociale, economico, e dei servizi essenziali

Per il perseguimento delle priorità la Strategia Urbana prefigura interventi in un insieme ampio di politiche urbane: dalla riqualificazione alla rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici, dalla modernizzazione dei servizi urbani alla sperimentazione di nuovi servizi per l'inclusione sociale, dalla creazione di innovative filiere culturali alla strutturazione di un moderno ecosistema dell'innovazione attorno all'Università della Calabria.

La Strategia Urbana in coerenza con i tre driver tematici individuati nell'Accordo di Partenariato (AdP) individua un insieme di ambiti tematici di intervento, all'interno dei quali sono definite azioni integrate per il perseguimento degli obiettivi. Nello schema che segue vengono riportati gli ambiti tematici in relazione ai tre driver dell'AdP.

DRIVER	Ridisegno e Modernizzazione dei Servizi Urbani	Pratiche e Progetti per l'Inclusione Sociale delle Fasce Deboli della Popolazione	Sviluppo della Capacità di Potenziare Segmenti Locali Pregiati di Filiere Produttive Globali
AMBITI TEMATICI	<p>A.1 - Mobilità Sostenibile</p> <p>A.2 - Risparmio Energetico nell'Edilizia Pubblica e negli Impianti di Illuminazione</p> <p>A.3 - Rete Ecologica Urbana - Tutela e Valorizzazione delle Aree e delle Risorse Naturali per Migliorare la Qualità della Vita dei Cittadini</p>	<p>B.1 - Potenziamento dei Servizi Sociali per l'Infanzia, per gli Anziani e per i Non Autosufficienti</p> <p>B.2 - Contrasto alla Povertà e al Disagio Abitativo, Occupazionale, Relazionale / Culturale e Rigenerazione</p> <p>B.3 - Innovazione Sociale</p>	<p>C.1 - Hub Culturale Urbano Diffuso</p> <p>C.2 - Innovation Hub e Parchi di Imprese</p> <p>C.3 - Rigenerazione Sociale ed Economica dei Centri Storici</p>

La maggioranza delle azioni integrate sono state concentrate nei Centri Storici di Cosenza e di Rende, nell'Area dell'Università della Calabria, nell'Area Industriale di Rende e nelle Aree Periferiche.

Le azioni proposte per il finanziamento su Agenda Urbana del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 fanno parte di progetti integrati che vengono realizzati con il concorso di diversi strumenti finanziari.

Le azioni che trovano copertura finanziaria sull'Agenda Urbana del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 sono indicate nella tabella sotto riportata.

Ambito tematico	Azione Breve descrizione	Asse Azione Fondo	Cosenza	Rende	Area Urbana
A.1	Riattivazione, Rifunionalizzazione e Riduzione dei Costi di Gestione della Infrastruttura di Mobilità Sostenibile a Servizio del Punto di Accesso al Centro Storico di Rende.	Asse 4 4.6.1 FESR		150.000	
A.2	Riqualificazione Energetica di Edifici di Edilizia Pubblica Residenziale - (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building).	Asse 4 4.1.1 FESR	3.000.000		
A.2	Riqualificazione Energetica di Edifici nel Centro Storico di Cosenza per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali (Cappotti Termici, Sostituzione Infissi, Schermi Solari, Tetti Verdi, Smart Building)	Asse 4 4.1.3 FESR	500.000		
A.2	Nuovo Sistema di Illuminazione del Centro Storico di Cosenza (Risparmio Energetico, Infrastruttura per i Servizi di Smart Cities)	Asse 4 4.1.3 FESR	1.065.225		
A.2	Efficientamento Energetico dell'Impianto di Illuminazione e Servizi di Smart Cities nella Città di Rende.	Asse 4 4.1.3 FESR		7.500.000	
B.1	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Cosenza (Parco Inclusivo) – Progetto di trasformazione degli spazi naturali e fisici e di trasformazione e di attivazione degli spazi sociali	Asse 9 9.6.6 FESR	275.000		
B.1	Realizzazione di Spazi di Partecipazione e Inclusione Sociale nei Parchi Urbani della Città di Rende (Parco Inclusivo) Progetto di trasformazione degli spazi naturali e fisici e di trasformazione e di attivazione	Asse 9 9.6.6 FESR		600.000	

	degli spazi sociali				
B.1	Riqualificazione di Spazi ed Edifici Pubblici per Attività Sportive nella Città di Rende per Attività di Animazione Sociale e per la Prevenzione di Fenomeni di Esclusione Sociale L'obiettivo è recuperare e rifunzionalizzare un impianto sportivo esistente, non utilizzato o sotto utilizzato, da adibire a palestra dando la possibilità per gli adolescenti e i giovani di realizzare attività sportive per prevenire situazioni di esclusione sociale.	Asse 9 9.6.6 FESR		100.000	
B.1	Realizzazione del Centro per l'Autismo nella Città di Rende (Recupero Immobiliare di Proprietà Pubblica)	Asse 9 9.6.6 FESR		600.000	
B.1	Realizzazione del Centro Sociale Integrato Sperimentale di Quartiere nella Città di Rende (Recupero Immobiliare di Proprietà Pubblica)	Asse 9 9.6.6 FESR		600.000	
B.1	Progetto Sport_Social_Rende – Intervento di Rifunzionalizzazione di un Campo di Calcio nella Città di Rende	Asse 9 9.6.6 FESR		75.000	
B.2	Contrasto al Disagio Abitativo nella Città di Cosenza: Recupero e Riqualificazione di Edifici nel Centro Storico per Sperimentare Modelli Innovativi Abitativi e Sociali a favore di un Mix Integrato di Destinatari (Studenti, Giovani Coppie, Anziani)	Asse 9 9.4.1 FESR	6.300.000		
C.1	Recupero Funzionale, Riuso e Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Cosenza per la Realizzazione di Spazi per Incubatore di Idee e Laboratori Creativi, Co-Working, Co-Living Rientra nel Progetto Integrato “Hub Culturale Diffuso dell’Area Urbana Cosenza – Rende. Per la realizzazione dell’Hub Culturale Diffuso si recupereranno e riqualificheranno spazi ed edifici pubblici nei due Centri Storici e si incentiverà la nascita e/o l’attrazione di imprese della filiera culturale	Asse 3 3.3.1 FESR	3.900.000		
C.1	Recupero / Allestimento di Edifici e Spazi nel Centro Storico di Rende per la Realizzazione di Spazi di Co-Working, Spazi di Co-Living, Spazi Espositivi e di Performing Art, Incubatore di Idee e Laboratori Creativi	Asse 3 3.3.1 FESR		1.000.000	
C.1	Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione dell’Immobile per la Realizzazione dell’Innovation Hub For Change	Asse 3 3.3.1 FESR		1.000.000	
C.3	Piano per l’Adeguamento dell’Area Industriale di Rende al Modello APEA – Servizi di Smart City (Monitoraggio Ambientale, Sicurezza, Informazione agli Utenti)	Asse 3 3.3.1 FESR		500.000	
B.3	Progettazione, Realizzazione e Start-Up del Laboratorio per l’Innovazione e la Coesione Sociale dell’Area Urbana spazio di progettazione partecipata e di definizione di strategie di intervento tra attori istituzionali, università e attori della società civile	Asse 9 9.7.3 FSE			150.000
B.1	Progetti Pilota di Servizi Sociali Innovativi di Sostegno a Nuclei Familiari Multiproblematici e/o a Persone Particolarmente Svantaggiate o Oggetto di Discriminazione. Comune di Cosenza	Asse 9 9.1.2 FSE	200.000		
B.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Cosenza	Asse 9 9.2.1 FSE	150.000		
B.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Cosenza	Asse 9 9.2.2 FSE	150.000		
B.1	Erogazione di Buoni Servizio / Voucher per favorire l’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi e a ciclo diurno della Città di Rende	Asse 9 9.3.3 FSE		300.000	
B.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale, finalizzati all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Comune di Rende	Asse 9 9.2.1 FSE		150.000	
B.1	Progetti Pilota per Interventi di Presa in Carico Multi Professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali. Comune di Rende	Asse 9 9.2.2 FSE		150.000	
B.2	Agenzia Sociale per la Casa dell’Area Urbana	Asse 9 9.4.2 FSE			150.000
B.2	Servizi di Promozione e Accompagnamento all’Abitare Assistito nel Centro Storico di Cosenza - Sperimentazione di Modelli Innovativi Sociali e Abitativi per Soddisfare i Bisogni di Soggetti Caratterizzati da Fragilità Socio-Economica	Asse 9 9.4.2 FSE	250.000		
B.3	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Cosenza	Asse 9 9.7.1 FSE	800.000		
B.3	Progetti Pilota e Laboratori Urbani di Innovazione Sociale per la Produzione di Beni e Servizi di Comunità nella Città di Rende	Asse 9 9.7.1 FSE		250.000	
B.1	Centro Servizi per la Conciliazione dei Tempi di Vita con i Tempi di Lavoro per i Lavoratori dell’Area Industriale di Rende	Asse 9 9.3.2 FESR		300.000	
B.2	Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Cosenza - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza)	Asse 3 3.5.1 FESR	500.000		

B.2	<i>Rigenerazione Sociale ed Economica e Contrasto al Disagio Occupazionale nel Centro Storico di Rende - Interventi a Sostegno della Nascita di Nuove Imprese Giovanili (Incentivi Diretti, Offerta di Servizi, Micro Finanza)</i>	Asse 3 3.5.1 FESR		250.000	
B.3	<i>Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Cosenza per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato</i>	Asse 3 3.7.1 FESR	500.000		
B.3	<i>Incentivi per la Creazione e il Potenziamento delle Imprese Sociali nella Città di Rende per la Realizzazione di Attività Imprenditoriali che Producono Effetti Socialmente Desiderabili e Beni Pubblici non Prodotti dal Mercato</i>	Asse 3 3.7.1 FESR		250.000	
C.1	<i>Promozione e Start Up della Rete di Imprese Culturali e Creative del Cultural Hub dell'Area Urbana Cosenza – Rende</i>	Asse 3 3.3.2 FESR		150.000	
C.1	<i>Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, negli Spazi del Centro Storico di Cosenza, di Imprese Culturali e Creative</i>	Asse 3 3.3.2 FESR	800.000		
C.1	<i>Servizi per lo Start Up e Incentivi per la Creazione/Attrazione, nel Centro Storico di Rende, di Imprese Culturali e Creative</i>	Asse 3 3.3.2 FESR		200.000	
C.2	<i>Servizi per lo Start Up e Aiuti per la Creazione/Attrazione, nell'Innovation Hub For Change, di Imprese Innovative</i>	Asse 3 3.3.1 FESR		300.000	
C.2	<i>Incentivi alle Imprese per la Realizzazione degli Interventi del Piano per l'Adeguamento dell'Area Industriale di Rende al Modello APEA</i>	Asse 3 3.3.1 FESR		200.000	
C.2	<i>Promozione e Realizzazione del Campus Internazionale del Centro Storico di Rende - Incentivi ai Soggetti Privati per l'Ospitalità e la Ristorazione</i>	Asse 3 3.3.3 FESR		200.000	
C.2	<i>Promozione e Realizzazione, nel Centro Storico di Rende, del Centro di Alta Formazione in Scienze Gastronomiche in collaborazione con Università, Centri di Ricerca e Associazioni Nazionali e Internazionali</i>	Asse 3 3.3.2 FESR		150.000	
Totale			18.340225	14.823.918	450.000

Molta attenzione è posta dalla strategia al percorso di condivisione con il partenariato che è stato molto intenso e ben organizzato fin dalle fasi iniziali seguendo i principi stabiliti dal Regolamento (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi SIE. Le due Amministrazioni con deliberazioni di giunta comunale, hanno identificato il partenariato per la definizione e l'attuazione della strategia di sviluppo urbano, comprendente soggetti istituzionali, economico sociali e degli organismi della società civile. Dopo la predisposizione del documento preliminare di strategia è stato condotto un confronto istituzionale con i consigli comunali delle due città e successivamente è stato discusso con il partenariato in diversi incontri. Successivamente alla definizione del documento finale di strategia, messo a punto dopo i confronti con la Regione Calabria, è stato condotto un ulteriore incontro con il partenariato dell'area Urbana. Tutti questi passaggi sono ampiamente documentati nell'Allegato 2.

Il paragrafo 5.2 Partenariato Istituzionale e Socio-economico dedica ampio spazio alla definizione dei compiti e dell'organizzazione del partenariato per accompagnare efficacemente l'attuazione della Strategia.

2. Valutazione

3.1 Sintesi valutativa

La Strategia di sviluppo urbano sostenibile dell'Area Urbana Cosenza Rende 2014-2020 è pienamente coerente con il POR Calabria FESR FSE 2014-2020 in relazione ai principi sanciti dall'Accordo di Partenariato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile.

Le due città hanno costruito un'ampia strategia di sviluppo dell'Area Urbana nella quale le azioni sostenute con le risorse dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 rappresentano una parte di un insieme di azioni integrate, articolate nei tre driver di sviluppo dell'Accordo di Partenariato. L'analisi condotta è pienamente adeguata rispetto ai fabbisogni espressi. Inoltre è chiaro ed esaustivo il quadro logico della strategia all'interno del quale sono correlati i fabbisogni espressi, gli obiettivi individuati e le azioni da attivare per il raggiungimento di questi ultimi.

3.2 Coerenza esterna

La Strategia di sviluppo urbano sostenibile dell'Area Urbana Cosenza Rende 2014-2020 è pienamente coerente con il POR Calabria FESR FSE 2014-2020 in relazione ai principi sanciti dall'Accordo di Partenariato per lo Sviluppo Urbano Sostenibile.

Il documento proposto risponde perfettamente alle indicazioni delle Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del regolamento (UE) 1301/2013) predisposte dalla Commissione (EGESIF_15-0010-01 18/05/2015) che raccomandano di costruire una strategia *“composta da un sistema di azioni interconnesse volte a introdurre un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Mentre le azioni finanziate dai fondi SIE non devono coprire tutti questi elementi, la strategia più ampia deve prendere in considerazione tutti gli aspetti elencati in precedenza”* e *“dal momento che non tutte le operazioni svolte all'interno dell'area urbana saranno finanziate nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR, la strategia deve chiaramente fare riferimento e basarsi su altri investimenti importanti (inclusi gli investimenti finanziati dai fondi SIE) che si verificano all'interno dell'area urbana interessata”*.

Il documento propone un'ampia strategia di sviluppo dell'area urbana nella quale le azioni sostenute con le risorse dell'Agenda Urbana del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 rappresentano una parte di un insieme di azioni integrate, articolate nei tre driver di sviluppo dell'Accordo di Partenariato.

Il documento evidenzia come l'Agenda Urbana sia stata definita in coerenza con tutti gli altri strumenti di programmazione attivi o in via di attivazione nell'Area Urbana Cosenza - Rende, prevedendone l'integrazione, oltre che in coerenza con la pianificazione urbanistica e di settore attivate.

L'insieme delle azioni integrate, che concretizzano l'idea di sviluppo dell'area urbana è costruito in complementarietà con altri piani e programmi. In particolare i Progetti Pilota e i Laboratori Urbani di Innovazione Sociale dovranno integrarsi con le principali azioni di sistema previste dal PON Inclusione Sociale. Le azioni relative alla mobilità sostenibile si attuano attraverso i fondi del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 relativi al Grande Progetto “Sistema di Mobilità su Ferro dell'Area di Cosenza” per un importo di € 162.000.000 e attraverso l'Accordo di Programma per la Realizzazione di un Sistema di Mobilità Sostenibile attraverso Opere Strategiche, sottoscritto in data 12 giugno 2017 tra la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, il Comune di Cosenza e il Comune di Rende che oltre al collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria, prevede ulteriori interventi per un totale di € 68.700.000.

3.3 Coerenza interna

Il contesto dell'area urbana è descritto in maniera molto accurata, utilizzando dati ISTAT, dati provenienti da altre fonti, dati ricavati dagli uffici comunali. Particolarmente apprezzabile è la raccolta e sistematizzazione di dati relativa alle politiche sociali ottenuta grazie ad un efficace coinvolgimento degli uffici comunali delle due Amministrazioni e ad elementi di conoscenza provenienti dal partenariato economico - sociale dell'Area Urbana.

L'analisi condotta è pienamente adeguata rispetto ai fabbisogni espressi; inoltre è chiaro ed esaustivo il quadro logico della strategia all'interno del quale sono correlati i fabbisogni espressi, gli obiettivi individuati e le azioni da attivare per il raggiungimento di questi ultimi.

Le azioni proposte per il finanziamento su Agenda Urbana del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 fanno parte di progetti integrati che vengono realizzati con il concorso di diversi strumenti finanziari. Buona l'integrazione tra il FSE, che è in sinergia con il FESR, per sostenere le azioni relative all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale e alla capacità istituzionale concepite nell'ambito della strategia.

3.4 Efficacia e sostenibilità

Da quanto esposto in precedenza risulta chiara l'identificazione delle priorità della strategia e dei miglioramenti attesi dalla sua attuazione. La strategia è corredata da una buona batteria di indicatori di realizzazione e risultato, idonea a identificare i cambiamenti/miglioramenti attesi. Da essi si può dedurre la congruità delle risorse destinate alle singole azioni. Il documento dà ampia evidenza del processo partenariale, basato sui principi del codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi SIE,

dalla sua istituzione, con le delibere di giunta delle due amministrazioni, che hanno identificato un ampio ventaglio rappresentativo di soggetti istituzionali, economico-sociali e degli organismi della società civile, prevedendo la possibilità di apertura ad altri soggetti pubblici e privati; alle fasi di concertazione per la condivisione della strategia, dal documento preliminare a quello definitivo, alla definizione dei compiti e dell'organizzazione del partenariato per accompagnare efficacemente l'attuazione della Strategia.

Gli effetti sull'ambiente delle azioni attivate dalla strategia sono adeguatamente considerati nella descrizione delle stesse, dando evidenza del perseguimento dei pertinenti obiettivi di sostenibilità ambientale del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 evidenziati nella procedura di VAS dello stesso Programma. In particolare si evidenzia come le azioni previste per il *ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani* contribuiranno al miglioramento delle prestazioni ambientali dei servizi dell'Area Urbana (servizi di mobilità, servizi di illuminazione pubblica) e degli Edifici Pubblici (scuole, uffici, edifici di edilizia residenziale pubblica, etc.) in termini di riduzione della produzione di CO2 e di miglioramento complessivo dell'ecosistema dell'Area Urbana. Gli interventi di rigenerazione urbana, previsti soprattutto nei due centri storici, consentono di contrastare il consumo del suolo, quelli sul verde urbano comportano effetti positivi relativamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Per quanto attiene alla governance il paragrafo 5.1 descrive adeguatamente le fasi di istituzione e l'organizzazione dell'Autorità Urbana Cosenza – Rende; inoltre nell'Allegato 1 viene presentato il Modello di Governance, che appare completo ed esaustivo.

La tempistica indicata nelle schede di dettaglio delle azioni risulta chiara e adeguata alle diverse tipologie di azioni.

F.to Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

REGIONE CALABRIA

Dipartimento N. 2

Presidenza

U.O.A. - Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

**L'idea Strategica dello sviluppo urbano della Città di Crotona
AGENDA URBANA-POR 2014-2020**

POR Calabria FESR – FSE 2014-2020
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Città di Crotona

29 giugno 2018

1. Oggetto

Il presente Rapporto di Valutazione si riferisce alla Proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile denominata “L’idea strategica dello sviluppo urbano della Città di Crotona”.

Con mail del 4 giugno 2018, il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ha trasmesso al NRVIP, la proposta di strategia comprendente i seguenti documenti:

- Copia della Deliberazione di Giunta Comunale n. 139 del 30/05/2018 avente ad oggetto: *La Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Crotona - Agenda Urbana POR Calabria 2014-2020 – approvazione Documento Progettuale e nomina RUP*.
- Il documento “L’idea Strategica dello sviluppo urbano della Città di Crotona - Agenda Urbana-POR 2014-2020” che contiene i seguenti allegati:
 - Allegato 1 – Dati Statistici
 - Allegato 2 – Il PPO- Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO) di Sviluppo della Città di Crotona
 - Allegato 3 – Riunione del partenariato- Verbale di condivisione della Strategia
 - Allegato 4 – Innovatività dei servizi domiciliari Azione 9.1.2

2. Sintesi della proposta

La strategia è stata costruita individuando interventi in ambiti interessati da dinamiche di crescita urbana che hanno prodotto insediamenti residenziali carenti per qualità ambientali e per dotazione di servizi, caratterizzati dall’assenza di luoghi riconoscibili e dalla compresenza di situazioni concentrate di degrado edilizio e urbanistico, disagio sociale e debolezza economica.

Il disegno strategico poggia sui seguenti principi trasversali:

- inclusione sociale per garantire pari opportunità nell’accesso al lavoro e ai servizi, nelle politiche formative, nell’accesso alle chance di vita e di autorealizzazione;
- politiche sociali, attraverso il rafforzamento degli strumenti ordinari esistenti;
- contrasto della povertà, con focus su alcune dimensioni cruciali, tra cui il disagio abitativo, il disagio occupazionale e l’esclusione relazionale/culturale per target di popolazione emarginata, attraverso la realizzazione di infrastrutture a destinazione socio-culturali e, soprattutto, azioni immateriali per la partecipazione all’istruzione, la diffusione della legalità e la sicurezza degli spazi pubblici;
- sostenibilità ambientale, sociale e istituzionale-amministrativa delle politiche.

In coerenza con quanto sopra evidenziato, l’azione di sviluppo della città di Crotona si focalizza su tre grandi ambiti di intervento.

A) Sostenibilità sociale

In questo alveo tematico si intendono attuare:

1. Politiche abitative

Per far fronte ad una situazione abitativa che presenta elementi di criticità correlati a diversi fenomeni tra i quali l’alto indice di povertà della popolazione, l’indebolimento della funzione del lavoro quale canale principale di integrazione sociale e l’intensificazione dei flussi migratori, l’Amministrazione Comunale intende avviare interventi di contrasto al disagio abitativo per allentare le tensioni sociali acute anche dalla forte crisi economica.

In tal senso, si persegue la riqualificazione di spazi abitativi (alloggi sociali e strutture di accoglienza temporanee) da realizzare attingendo alle risorse dell’ASSE 9 azione 9.4.1. Nello specifico, si intende ampliare la disponibilità di alloggi pubblici per favorire il contrasto alla povertà ed il recupero dell’autonomia delle persone coinvolte, favorendo il loro graduale reinserimento nel tessuto sociale.

La realizzazione degli interventi volta ad incrementare l’offerta di alloggi e di servizi sarà attuata in sinergia con gli interventi FSE (az. 9.4.2), volti all’accompagnamento all’abitare assistito, alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, ad interventi di prevenzione della povertà abitativa.

Inoltre, attraverso l'attivazione del servizio "Agenzia sociale per la casa" denominato " *I'll help you find a home* ", da realizzare attingendo alle risorse dell'ASSE 10 azione 9.4.2, si intende facilitare l'accesso all'edilizia pubblica alle fasce realmente bisognose per garantire la massima equità ed efficacia, come pure l'immissione sul mercato di alloggi a canoni agevolati e la sperimentazione di nuove forme di coabitazione che consentano l'integrazione di diverse fasce sociali e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale esistente.

2 Politiche di inclusione

La strategia punta alla riqualificazione e rigenerazione sociale di alcuni quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità, ma nello stesso tempo ricchi di identità e potenzialità per lo sviluppo sociale, economico e culturale della città. L'area su cui si ritiene prioritario intervenire è una porzione dell'area identificata dal PRG quale "Area di ricomposizione Urbana" che si estende dalla Collina di Parco Pignera, abbraccia i quartieri di Vescovatello e San Francesco, prosegue per la stazione ferroviaria, interessa la zona dell'Esaro, tutta la Via Acquabona, il quartiere Fondo Gesù e l'Asse di Via M. Nicoletta.

Attraverso gli interventi a valere sull'azione 9.6.6, si punta a riqualificare e rifunzionalizzare un edificio pubblico da adibire a spazi collaborativi per stimolare l'inclusione attiva della popolazione residente nei quartieri di Fondo Gesù ed Acquabona attraverso il 'welfare culturale' e la creatività, in sinergia con le azioni di inclusione attiva, di welfare più tradizionale e di formazione.

Con l'azione 9.5.6, si punta all'inclusione sociale delle persone Rom del quartiere Acquabona attraverso due tipologie di interventi:

- Progetti di "equa dislocazione" abitativa: mediante la riqualificazione di immobili di proprietà del Comune, dislocati nel Quartiere Fondo Gesù e nell'intera Città, da adibire a soluzioni abitative per i 35 nuclei familiari, in antitesi ai modelli concentrativi.
- Riqualificazione del "quartiere ghetto di Acquabona".

Attraverso gli interventi a valere sull' AZIONE 9.1.2 (Servizio di assistenza domiciliare innovativa " ..ti porgo una mano...") si punta a realizzare un welfare che implementi politiche di pari opportunità.

B) Sostenibilità ambientale

Si fa riferimento alle seguenti linee d'azione:

1. Politiche di efficientamento energetico di edifici pubblici e istituti scolastici;
2. Politiche di miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti scolastici;
3. Qualità dell'aria, adattamento climatico, transizione energetica

Attraverso gli interventi di efficientamento energetico (realizzazione di cappotti termici, sostituzione infissi, eliminazione dei ponti termici e schermi; sostituzione di caldaie, impianti solari termici, impianti di solar cooling; pompe di calore; monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici) da realizzare a valere sull'Azione 4.1.1 ci si propone di ridurre del 20% le emissioni di CO2. Contestualmente, attraverso gli interventi dell'Azione 4.1.2 ci si propone di sfruttare le condizioni meteorologiche, per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, al fine di ridurre le emissioni antropiche aggregate e promuovere metodi sostenibili di gestione forestale, di imboschimento e di rimboschimento.

C) Sostenibilità economica

La strategia intende mettere in atto le seguenti politiche:

1. Politiche di valorizzazione delle risorse culturali e naturali e messa in rete del rilevante patrimonio naturale, storico e culturale (in particolare archeologico) al fine di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle Aree di rilevanza strategica e del sistema culturale nel suo complesso.
2. Politiche per il miglioramento della capacità di attrazione del patrimonio naturale e culturale, al fine di garantire la fruizione efficiente e sostenibile delle risorse e rafforzare il rapporto tra risorsa, territorio e tessuto economico, adottando un approccio capace di connettere più settori di intervento.

3. Politiche per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio, attraverso reti di servizi e sistemi culturali integrati e l'aumento delle competenze dei giovani finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.

Con le risorse dell'Azione 10.6.2, si persegue la formazione di soggetti con competenze specifiche capaci di:

- innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali;
- migliorare le condizioni strutturali e gli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi.

Di seguito, si riporta il quadro finanziario con l'indicazione delle azioni e delle risorse che si intendono mobilitare.

Azione	Importo	% sul tot.
AZIONE 4.1.1 Promozione dell'eco efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	2.200.000	12,7
AZIONE 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile	400.000	2,3
AZIONE 4.1.3 adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	1.000.000	5,8
AZIONE 9.4.1 interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni	2.500.000	14,4
AZIONE 9.6.6 interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva	450.000	2,6
AZIONE 9.5.6 (Strategia di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti) Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato	5.500.000	31,8
AZIONE 9.1.2 - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare"	360.000	2,1
Azione 9.4.2 - Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica	150.000	0,9
AZIONE 10.7.1 - interventi di riqualificazione degli edifici scolastici	4.550.000	26,3
AZIONE 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	199.102	1,2
TOTALE	17.309.102	100,0

3. Valutazione

3.1 – Sintesi valutativa

Le direttrici strategiche dell'Agenda Urbana di Crotone presentano una narrazione logica sufficientemente chiara e credibile.

L'impianto dell'intervento proposto appare complessivamente integrato e coerente con i fabbisogni evidenziati nelle pertinenti analisi di contesto svolte.

Inoltre, nella strategia prefigurata si riscontra una positiva concentrazione tematica, con una quota rilevante di risorse e azioni in favore dell'inclusione sociale di categorie svantaggiate; e territoriale con l'individuazione di aree target circoscritte dell'ambito urbano.

La proposta è rafforzata dalla significativa connessione delle azioni individuate con un insieme di strumenti di programmazione e progettualità messi in campo dall'Amministrazione Comunale negli ultimi anni o in corso di attuazione, che delineano organicità e continuità dell'Agenda nel solco delle politiche di sviluppo di Crotona.

Al fine di conseguire un livello più elevato di robustezza e di efficacia, si raccomanda di approfondire gli aspetti trattati in modo non adeguato per come specificato puntualmente nei paragrafi successivi, in particolare: sulle analisi di contesto, sulle stime degli indicatori e delle risorse dedicate, sulle connessioni interne tra azioni dell'Agenda e con quelle esterne previste o già realizzate con altri strumenti, focalizzando in particolare su quelle di importo ridotto.

3.2- Coerenza esterna

La strategia di sviluppo della Città, fortemente focalizzata su interventi infrastrutturali ed in minore misura immateriali nell'ambito dell'inclusione sociale, si inserisce coerentemente in disegno programmatico più ampio che, in modo integrato intende rispondere alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che caratterizzano le aree urbane.

L'Agenda Urbana di Crotona presenta una significativa correlazione con il Documento di Programmazione Preliminare Operativa (PPO), che riprende i contenuti della Relazione Programmatica del Sindaco .

L'AU, inoltre, richiama anche il redigendo Piano Strutturale Comunale in cui si indicano gli obiettivi che si intendono perseguire, con riferimento a :

- gli aspetti strutturanti il territorio, cioè le invarianti riconducibili a vincoli, limiti e condizioni di sostenibilità che esprimono le qualità intrinseche del territorio e gli interessi collettivi, la vulnerabilità delle risorse ambientali, la sicurezza, la salubrità ed i beni culturali;
- il quadro di assetto generale delle politiche urbanistiche che coniugano le scelte di pianificazione con la concertazione dei vincoli, limiti e condizioni per le trasformazioni d'uso e del suolo, necessari a garantire lo sviluppo e la sostenibilità ambientale con i quali emergono evidenti connessioni e linee d'azione comuni.

3.3 Coerenza interna

L'analisi del contesto urbano osservato sotto il profilo demografico, economico, ambientale e sociale si avvale di dati e informazioni aggiornati e pertinenti.

La disamina di tali scenari è corredata da un Allegato Statistico, in cui si riportano e vengono commentati ulteriori evidenze statistiche ed indicatori del disagio sociale, economico ed ambientale della Città.

L'inquadramento effettuato, pur apprezzabile per consistenza delle elaborazioni proposte, necessita di essere maggiormente focalizzato su alcune temi di policy e quindi integrato con informazioni più specifiche e dettagliate sui consumi energetici degli edifici della PA, sulla situazione degli edifici scolastici in condizioni non sicure sotto il profilo del rischio sismico e sulla situazione di disagio abitativo.

I fabbisogni espressi risultano complessivamente coerenti con il quadro tracciato nell'analisi di contesto e con quelli dei Programmi di sviluppo urbano, cofinanziati dall'Unione Europea o da Fondi straordinari nazionali, attuati nei precedenti cicli di programmazione che costituiscono il presupposto logico delle traiettorie strategiche definite nella presente Agenda Urbana.

L'analisi SWOT, opportunamente articolata per ambiti tematici di intervento, si inquadra in modo coerente nel processo di costruzione strategica, sintetizzando in modo sufficiente i fabbisogni individuati.

Si raccomanda, tuttavia, vista la rilevanza del tema nella strategia, di correlare meglio i punti debolezza della swot dedicata all'inclusione sociale con le azioni che in questo campo si intendono attuare al fine di rendere più chiare e logiche le scelte di intervento.

In generale, in risposta ai fabbisogni evidenziati risultano associati obiettivi rilevanti e linee d'azione coerenti.

In particolare, alla forte criticità espressa sul fronte del disagio abitativo e sociale sono correlate corpose politiche che assorbono una quota significativa del budget a disposizione per l'attuazione dell'Agenda Urbana.

Le policies di intervento sopra sinteticamente indicate risultano declinate, nel complesso, con appropriate e coerenti azioni del POR.

Di particolare rilevanza per dimensione del risultato atteso che per risorse è l'azione in favore della comunità Rom, che si iscrive entro un perimetro programmatico integrato ed allargato rivolto a dare soluzione alle situazioni di degrado sociale e urbanistico di quartieri marginali della città, ma con buone potenzialità di rilancio.

Nel documento sono stati positivamente e chiaramente esplicitati gli elementi di convergenza della azioni sugli obiettivi specifici individuati.

Nel complesso, si rileva una significativa unitarietà strategica attorno ai temi sociali, cruciali per un contesto debole sotto questo profilo come quello della Città di Crotone.

Occorre, tuttavia, rimarcare in questo disegno, come detto complessivamente coeso, "l'eccentricità" dell'azione dedicata alla formazione di operatori culturali, in relazione alla quale, si raccomanda di fornire ulteriori elementi a supporto della sua scelta, a partire dall'analisi di contesto, in cui evidenziare con dati i deficit presenti e fino al risultato atteso.

Nella proposta, si indicano per ciascuno dei principali fabbisogni individuati le azioni che si intendono porre in essere nell'ambito del redigendo Piano Strutturale Comunale, di cui quelle afferenti Agenda Urbana rappresentano una parte importante.

In particolare tali connessioni si riferiscono agli interventi finalizzati al rafforzamento delle strategie di riqualificazione urbana e inclusione sociale già avviate con i programmi complessi attivati (URBAN, Contratto di Quartiere, PRU), con riferimento alle aree di concentrazione del disagio sociale e del degrado urbanistico ed edilizio (quartieri di Vescovattello e San Francesco, Via Acquabona, quartiere Fondo Gesù) a favore dei quali è previsto il ricorso sia ad Agenda Urbana e che alle risorse Risarcimento ENI); al rafforzamento delle strategie di sostenibilità urbana, con interventi di efficientamento energetico e riduzione delle emissioni antropiche; miglioramento e qualificazione del patrimonio di aree verdi e spazi aperti della città, non solo per aumentarne la dotazione e potenziarne le funzioni ecologiche e di riequilibrio ambientale, da realizzare attraverso le risorse di Agenda Urbana e specifici programmi agevolativi.

Un ulteriore importante elemento di complementarità si riscontra per l'azione cardine 9.5.6, con la quale si punta all'inclusione sociale delle persone Rom del quartiere Acquabona, le cui già rilevanti risorse POR previste saranno integrate da altri mezzi finanziari rinvenienti dalla Sentenza n. 2536/2012 del tribunale di Milano con la quale l'ENI è stata chiamata a un risarcimento dei danni ambientali prodotti per un importo di circa 71 mln di euro.

Infine viene segnalata una significativa connessione con le politiche a favore gruppi svantaggiati previste dalla proposta, con le azioni finanziate con il PON inclusione.

3.4 Efficacia e sostenibilità

L'assenza di espliciti target di realizzazione non consente di esprimere compiuti giudizi di congruità delle risorse rispetto ai risultati programmati.

In ogni caso, pur con tali limiti informativi, non si ravvisano particolari sproporzioni tra mezzi e risultati.

Si ritiene necessario ricostruire e dettagliare chiaramente le ipotesi di stima di tali importi nella fase successiva di programmazione della AU e correggere eventuali incongruenze che dovessero emergere da un'analisi più accurata.

Risultano identificati e quantificati gli obiettivi di miglioramento atteso.

Sono stati utilizzati per lo più indicatori di risultato in linea con quelli individuati dal POR.

In merito allo svolgimento del processo di condivisione delle scelte con il partenariato, si dichiara che l'elaborazione della Strategia ha tenuto conto dell'attività di concertazione e confronto con i referenti istituzionali e con il partenariato economico-sociale, dalla quale sono emerse le aspettative, le tendenze e le progettualità e tutti i contributi utili a costruire un vero e proprio ranking di fattibilità e di strategicità.

A conferma di questo processo, si richiama nella documentazione un verbale, datato 7/05/2018, nel quale si evidenzia che il partenariato prende atto della versione definitiva e si impegna a fornire il proprio supporto anche nelle varie fasi di programmazione e successiva attuazione dei progetti, ciascuno per le proprie competenze, al fine di favorire la messa in campo di risorse umane che in modo sinergico possano contribuire alla riuscita del progetto, al recupero del senso di comunità ed al protagonismo dei cittadini e del terzo settore.

Per quanto riguarda la governance, si prevede la creazione di un team di assistenza tecnica che avrà il compito di garantire il coordinamento centrale delle azioni previste, di facilitarne lo sviluppo e la sostenibilità nel contesto locale, di monitorarne l'impatto e di valorizzarne le pratiche e le opportunità di integrazione.

In questo quadro, si raccomanda di prevedere un'adeguata dotazione di risorse per garantire una chiara e tempestiva funzione di monitoraggio degli interventi.

Infine, vengono indicate le fasi di attuazione della strategia senza indicare, tuttavia, la previsione dei relativi tempi/durata.

Con riferimento alle connessioni degli aspetti ambientali, risulta richiamato il Piano Strutturale Comunale nel quale si ribadisce il concetto di "Rigenerazione Urbana", attraverso la promozione di piani e programmi volti al miglioramento del tessuto urbano esistente ed alla riduzione del consumo di suolo; in particolare è stato fatto proprio il principio di "consumo di suolo zero" con il quale si intende promuovere e tutelare il paesaggio, l'ambiente e l'attività agricola ritenendo il suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi eco-sistemici, con effetti di prevenzione e mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e in linea con le strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

In questo quadro, occorrerebbe, tuttavia, specificare meglio l'integrazione delle politiche di risparmio energetico tra loro e con le altre previste dalla strategia,

F.to Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici



REGIONE CALABRIA
Dipartimento N. 2 - Presidenza

U.O.A. - Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Lamezia Sostenibile ed Inclusiva

POR Calabria FESR – FSE 2014-2020
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Città di Lamezia Terme

29 giugno 2018

1. Oggetto

Con mail del 6 giugno 2018 il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ha trasmesso al NRVVIP la proposta “Agenda Urbana Lamezia Sostenibile ed Inclusiva” relativa alla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della città di Lamezia Terme inclusa nell’Agenda Urbana del POR Calabria FESR FSE 2014-2020.

La documentazione allegata, presa in considerazione, è la seguente:

- Delibera della Commissione straordinaria n° 20 del 5.06.2018 di approvazione del documento strategico dell’Agenda Urbana della città di Lamezia.
- Il documento strategico di Agenza Urbana: *Lamezia sostenibile ed inclusiva*.
- Alcune schede inviate dal partenariato.

2. Sintesi della proposta

La Strategia di Agenda Urbana della città di Lamezia Terme presenta un insieme integrato di azioni mirate a:

- rafforzare e migliorare livello e qualità dei servizi pubblici urbani attraverso azioni ed interventi sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili;
- contrastare il disagio e la povertà espandendo e migliorando i servizi sociali in aree marginali o per fasce fragili di cittadinanza;
- potenziare filiere produttive e di servizi anche attraverso l’insediamento di nuove imprese.

In particolare, si intende intervenire per:

- la promozione di attività di inclusione sociale attraverso i principali canali dell’integrazione scuola, lavoro, casa, valorizzando le diverse componenti sociali, con particolare attenzione verso i giovani;
- avviare percorsi di riqualificazione e rigenerazione sociale ed economica dei quartieri a più alta concentrazione di degrado e marginalità, attraverso la promozione di azioni graduali, legate al coinvolgimento di piccoli gruppi familiari e mirate a percorsi di progressiva evacuazione;
- avviare azioni di ricostruzione del tessuto sociale con particolare riferimento al potenziamento delle strutture per la prima infanzia (per le quali è emersa una forte pressione del partenariato) per la qualificazione delle strutture e dei servizi;
- mettere a sistema quelle strutture già oggetto in passato di interventi di recupero con elemento complementare alla realizzazione della strategia;
- la riqualificazione urbanistica e la rigenerazione sociale ed economica delle zone oggetto di degrado e di concentrazione delle comunità ROM anche attraverso la riqualificazione degli spazi;
- recuperare gli immobili confiscati, localizzati in quartieri periferici, alcune dei quali abusivi, e talvolta localizzati in aree esposte dal punto di vista del rischio idraulico, facendone uno spazio di valorizzazione per imprese sociale e culturali;
- promozione di azioni di messa in sicurezza nelle scuole.

A sostegno allo sviluppo economico e occupazionale del territorio la strategia prevede di ampliare la base produttiva, favorendo la nascita di nuove imprese e puntando al rafforzamento dell’economia sociale, in complementarietà con le azioni rivolte all’inclusione a supporto dei servizi per la cura della persona e delle comunità. Tali interventi sono diretti a:

- accrescere il numero di imprese locali che svolgono attività a contenuto innovativo e sociale, al fine di migliorare ed estendere il sistema dei servizi per cittadini, imprese e consumatori tendenti inoltre ad incentivare il protagonismo dei giovani e a stimolarne l’impegno sociale;

- ampliare la base occupazionale delle imprese non profit che svolgono attività a contenuto sociale, al fine di potenziare i percorsi di avviamento scolastico, al lavoro che in questi anni molte benemerite associazioni, con l'aiuto del comune, hanno messo in campo;
- alla riorganizzazione, al potenziamento e la qualificazione dei spazi pubblici del centro storico, attraverso la localizzazione di servizi culturali, turistici e di inclusione a sostegno della comunità.
- alla riduzione dei consumi energetici. A tale scopo si intendono attuare interventi di efficientamento delle strutture pubbliche maggiormente energivore (la bolletta dei consumi annuali dei soli edifici comunali è pari a 2,1 Meuro) e adozione di soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per le reti di illuminazione pubblica.

Di seguito si riporta il quadro finanziario per le azioni POR che si intendono attivare:

Quadro finanziario delle risorse dell'AU di Lamezia per azione del POR Calabria

Azione	Importo	% sul tot.
AZIONE 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici (...)	1.400.000	7,53
AZIONE 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto e accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali (...)	400.000	2,15
AZIONE 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale (...)	1.500.000	8,07
AZIONE 4.1.1 Promozione dell'eco efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	1.000.000	5,38
AZIONE 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (...)	1.270.000	6,83
AZIONE 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. (...)	400.000	2,15
AZIONE 9.1.5 Alfabetizzazione e inclusione digitale con particolare riferimento ai soggetti e cittadini svantaggiati.	300.000	1,61
AZIONE 9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati (...)	268.100	1,44
AZIONE 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione (...)	300.000	1,61
AZIONE 9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle struttura di servizi socio educativi per la prima infanzia (...)	700.000	3,77
AZIONE 9.4.2 Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito di sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti target caratterizzati da specifica fragilità socio economica.	350.000	1,88
AZIONE 9.5.6 (Strategia di Inclusione di Rom, Sinti e Camminanti). Azioni strutturali per favorire l'accesso all'abitare non segregato (...)	3.300.000	17,75
AZIONE 9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora (...)	200.000	1,08
AZIONE 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva incluso interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.	4.000.000	21,52
AZIONE 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (riefficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità impianti sportivi, connettività) anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.	3.200.000	17,22
TOTALE	18.588.100	100,00

3. Valutazione

3.1. Sintesi valutativa

La strategia proposta nell'Agenda Urbana della città Lamezia Terme presenta un'impostazione coerente e ben specificata, che può contribuire fattivamente agli obiettivi più generali del sistema urbano regionale. Gli obiettivi specifici di Agenda Urbana discendono e si connettono alla notevole attività di programmazione, pianificazione e attuazione sui temi dello sviluppo urbano e territoriale storicamente realizzata dal comune di Lamezia della quale viene fornita un'ampia descrizione anche in Allegato alla proposta.

Nello specifico la strategia si può ritenere sufficientemente coerente, sia esternamente che internamente, fattibile e sostenibile.

Tuttavia, nella successiva fase di definizione delle operazioni si ritiene opportuno rivedere l'insieme di interventi di ammontare eccessivamente ridotto e/o di specificarne meglio la necessità e/o integrazione con gli interventi immateriali, in particolare in relazione agli interventi previsti per le azioni finanziate con l'Asse 9 del POR Calabria (9.1.2; 9.1.5; 9.5.8).

3.2 Coerenza esterna

La strategia dell'Agenda Urbana di Lamezia è centrata prevalentemente sull'obiettivo dell'inclusione sociale (gli Assi 9 e 10 assorbono quasi il 70 per cento) soprattutto attraverso il recupero edilizio (azione 9.5.6 e la 9.6.6) e in misura molto più ridotta sugli interventi immateriali (altre azioni dell'Asse 9 in tabella). L'Asse tre viene utilizzato esclusivamente in funzione del terzo settore, pertanto si integra pienamente con gli interventi sull'Asse 9.

In particolare, la strategia dell'Agenda Urbana della città di Lamezia Terme risulta coerente sia con i principali documenti nazionali e regionali di programmazione e con i loro principi per lo sviluppo urbano sostenibile (Accordo Nazionale di Partenariato, PON Inclusione Sociale, POR Calabria).

La città di Lamezia è dotata del Piano Strategico "Lamezia Terme città aperta e del Mediterraneo" che costituisce la base strategica per lo sviluppo pianificato e regolato nel Piano Strutturale Comunale (2015) che costituisce il presupposto normativo e regolativo per lo sviluppo urbano della città.

Infine, si segnala che è in corso di realizzazione il Piano Locale del Lavoro del Lametino e del Reventino che presenta integrazioni e complementarità con gli interventi proposti in Agenda Urbana, in particolare con l'Azione 4 che intende supportare i processi di autoimpiego, anche in un'ottica di aggregazione (Azione 4) ipotizzando, laddove possibile, la concessione d'uso di aree comunali (beni culturali, aree verdi, etc.) come opportunità concreta di impresa sociale.

Nel complesso, si riscontra quindi un sufficiente livello di connessione con i principali programmi, sia nazionali che regionali e locali per lo sviluppo urbano sostenibile.

Considerato che sul tema dello sviluppo urbano (es PISU 2007/13), sono stati realizzati programmi importanti, si raccomanda, tuttavia, di evidenziare con maggiore forza la specificità di AU, quale parte organica di un disegno strategico più ampio e generale.

3.3 Coerenza interna

L'analisi di contesto individua abbastanza chiaramente i fabbisogni e le criticità sulle quali è necessario intervenire, ben delineati nella SWOT a sintesi finale della disamina svolta.

Nello specifico, la strategia proposta mostra una buona correlazione dei fabbisogni con gli obiettivi e tra questi e le azioni proposte; il livello di integrazione appare significativo, soprattutto riguardo alla complementarità tra gli interventi di riqualificazione urbana e quelli sull'inclusione sociale; alcune azioni sono strettamente complementari a quelle in corso di attuazione attraverso il PON Inclusione Sociale, dato che Lamezia è capofila nell'attuazione delle misure di inclusione sociale finanziate nel distretto socio-assistenziale.

3.4 Efficacia e sostenibilità

La proposta è corredata dall'identificazione e dalla quantificazione dei cambiamenti/miglioramenti attesi attraverso una discreta batteria di indicatori di realizzazione e risultato che, tuttavia, non sempre propongono target congrui con le relative risorse programmate.

Lo svolgimento del processo partenariale ha avuto come esito significativo l'individuazione di concrete proposte (riportate nell'Allegato 3) che sono state per lo più recepite nella strategia. Per quanto attiene, invece, alla governance e tempistica per l'attuazione degli interventi, si può ritenere che l'organizzazione interna del comune, sia sufficiente a garantirne il rispetto delle procedure e dei tempi previsti.

Infine, per quanto attiene l'integrazione nella strategia dei principi di sostenibilità urbana, si nota nell'Agenda Urbana di Lamezia una concentrazione di risorse su pochi obiettivi, ricadenti all'interno degli Assi 4 e 9. Per quanto attiene agli impatti prevedibili i principali impatti positivi deriverebbero dalla riduzione delle emissioni dovute alle azioni di efficientamento energetico, sia nel settore della PA (edifici pubblici e ad uso pubblico, non residenziali), sia nel settore dei servizi di pubblica illuminazione.

Sul fronte dell'Asse 9 FESR, va tenuto presente che, i lavori previsti, non comportano nuove edificazioni, ma esclusivamente recupero di strutture ed immobili in sintonia con il contesto architettonico, urbanistico ed ambientale dei luoghi. Il programma prevede la riqualificazione della "città diffusa" senza ulteriore consumo di suolo.

I benefici attesi dal punto di vista dello sviluppo sostenibile, riguarderanno una maggiore fruizione dei servizi urbani, la riduzione delle emissioni, l'introduzione ed estensione dei sistemi alternativi e sostenibili, una maggiore fruizione di spazi e parchi pubblici, la maggiore fruizione dei beni culturali-turistici anche attraverso l'introduzione di strumenti per il loro utilizzo in modalità digitale ed interattiva.

F.to Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici



REGIONE CALABRIA

Dipartimento N. 2 - Presidenza

U.O.A. - Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Reggio Calabria

POR Calabria FESR – FSE 2014-2020
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Città di Reggio Calabria

29 giugno 2018

1. Oggetto

Con mail del 6 giugno 2018 il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria ha trasmesso al NRVVIP la proposta “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della città di Reggio Calabria” relativa alla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della città di Reggio Calabria inclusa nell’Agenda Urbana del POR Calabria FESR FSE 2014-2020.

La documentazione presa in considerazione è la seguente:

- Copia della Delibera n° 126 del Comune di Reggio Calabria che approva il documento: *Strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Reggio Calabria*;
- Allegato 1: Documento con la: *Strategia di sviluppo urbano sostenibile della città di Reggio Calabria*;
- Allegato 2: MOF (Modello Organizzativo e di Funzionamento dell’Organismo Intermedio);
- Allegato 3a: Piano Finanziario definitivo;
- Allegato 3b: Schema ITI definitivo.

2. Descrizione sintetica della proposta

La Strategia per l’attuazione dell’Agenda Urbana della città di Reggio Calabria consiste di una serie di interventi integrati e complementari con la Strategia del PON Città Metropolitane “Reggio 2020” relativo alla programmazione della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

La Strategia, in coerenza con i principi, le strategie e gli obiettivi della programmazione regionale in quest’ambito, persegue i seguenti obiettivi generali:

La città si fa bella e accessibile: decoro, rammendo e mantenimento delle periferie e del centro urbano della città per il miglioramento della vivibilità cittadina e per la valorizzazione dell’identità culturale e turistica della città;

1. La città vive sostenibile: efficientamento energetico, produzione energia pulita, infrastrutture di rete e servizi per il miglioramento dell’accessibilità dei servizi per i cittadini;
2. La città partecipa, si integra, costruisce comunità, favorisce l’inclusione sociale e la competitività delle imprese sociali: lavoro, partecipazione e integrazione sociale nella realizzazione e gestione di strutture, spazi e beni comuni per il contrasto alla povertà e l’aumento dell’occupazione di qualità in città.

La proposta è costituita da un insieme di iniziative e azioni integrate e sinergiche tese alla sostenibilità, vivibilità e qualità della vita dei cittadini.

Il documento che illustra la strategia AU riporta quattordici obiettivi specifici, di cui quelli di seguito elencati sono perseguiti attraverso l’AU:

Competitività dei sistemi produttivi

- A) Potenziare il sistema produttivo locale, contribuendo alla creazione di nuova impresa ed al rafforzamento dell’esistente, soprattutto nei comparti produttivi in crescita (turistico, culturale, artistico, delle produzioni di qualità, digitale, green economy...) attraverso regimi di aiuto, servizi di networking, percorsi di orientamento in cooperazione con gli enti di formazione professionale e le rappresentanze imprenditoriali e commerciali, oltre che con politiche rivolte all’acquisizione di nuovi mercati e di apertura del contesto cittadino in un’ottica euro mediterranea.

Tale Obiettivo strategico sarà attuato preliminarmente attraverso le azioni 331 – 332 - 334 – 351 – 371 – 373 - 932 interne alla strategia urbana sostenibile del POR Calabria attraverso l’erogazione di regimi di aiuto alle imprese ed altri soggetti, di diversa dimensione e natura (piccole imprese, PMI, imprese sociali, organizzazioni no profit), orientando gli stessi verso la creazione di nuovi servizi e prodotti destinati a segmenti di mercato competitivi ed in crescita

Energia sostenibile e qualità della vita

- B) Aumentare la sostenibilità di edifici pubblici e reti di illuminazione attraverso il contenimento dei consumi energetici e l'implementazione di sistemi di produzione energetica sostenibile.
Con le azioni 4.1.1 e 4.1.3 attivate attraverso della strategia urbana sostenibile del POR Calabria si agirà per l'efficientamento energetico di del palazzi di proprietà comunale più energivori e di tratti periferici di pubblica illuminazione (zona collinare). L'azione 4.1.2 avvierà invece la sperimentazione di nuovi sistemi di produzione di energia altamente innovativi (pavimentazione piezoelettriche drenanti).

Inclusione sociale e lotta alla povertà

- C) La diffusione della legalità mediante lo stimolo di processi di cittadinanza attiva con il coinvolgimento della società civile e delle istituzioni scolastiche, per contrastare la presenza pervasiva e asfissiante della criminalità organizzata.
Attraverso l'Asse 4 del PON e l'azione 9.6.6 della strategia urbana sostenibile del POR Calabria, invece si potenzierà l'inserimento di strutture e terreni confiscati per l'attivazione di iniziative a sostegno di anziani, giovani in condizione di disagio occupazionale, famiglie in condizione di disagio abitativo e persone senza dimora. (...) Le azioni poste in essere si completano con il progetto "Scuole belle e sicure" attivato con gli assi 11 e 12 della strategia urbana sostenibile del POR Calabria.
- D) Implementare azioni di sistema per l'urgente riorientamento dei servizi verso l'inclusione sociale e il contrasto attivo alla istituzionalizzazione e segregazione della Persona con Disabilità .
La Strategia Urbana Sostenibile del POR Calabria contribuirà al raggiungimento di tale obiettivo strategico attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche sugli immobili destinati ad alloggi di proprietà pubblica previsto con l'attivazione dell'azione 9.4.1. A questi si aggiungono le azioni definite nell'Asse 1 del POC con il progetto Spiagge accessibili ed il potenziamento dei servizi di mobilità per i cittadini diversamente abili.
- E) Rivedere la città come casa per i giovani ed i bambini, favorendone la crescita serena e protetta, la coltivazione di interessi diversi e diffusi, l'appropriazione di spazi come luoghi di gioco e di aggregazione sociale.
L'azione 9.6.6 sostenuta dalla Strategia Urbana Sostenibile del POR Calabria sarà diretta anche alla creazione di spazi di animazione sociale culturale e la partecipazione collettiva, con la riqualificazione di beni confiscati da destinare alla creazione di spazi culturali e la realizzazione di un laboratorio della biodiversità con orti urbani da far gestire agli alunni delle scuole della periferia nord della città, da realizzarsi grazie alla eliminazione di un ecomostro confiscato alla criminalità organizzata. L'azione si configura come un progetto di rigenerazione ambientale urbana in collegamento con interventi di animazione sociale e partecipazione collettiva per la gestione di laboratori di agricoltura creativa con finalità pedagogiche e di educazione al volontariato. Sempre per facilitare la cura dei bambini e degli adolescenti, come detto precedentemente, attraverso le risorse del POR Calabria saranno aiutate le imprese per potenziare i servizi di cura e di animazione, oltre che la creazione di nuove attività anche laboratoriali (azione 9.3.2).

Investire nell'istruzione, formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.

- F) Implementare un sistema di interventi per rendere le "Scuole sicure ed accoglienti" favorendo la creazione di luoghi a misura di ragazze e ragazzi.
Tale azione sarà realizzata con una consistente quota delle risorse dell'Agenda Urbana attraverso le tre azioni 10.7.1 e 10.8.1 e le azioni 10.1.1 e 10.6.2. Le prime finalizzate alla messa in sicurezza delle scuole soprattutto dal punto di vista sismico, con opere collegate all'efficientamento energetico ed allestimento di spazi ludici ed innovativi per l'apprendimento dedicati allo sviluppo di competenze specialistiche. L'attivazione della 10.1.1 servirà invece a sostenere progetti rivolti ad aggredire il fenomeno dell'abbandono scolastico attraverso la creazione di una comunità educante che possa sostenere il potenziamento delle competenze di base e trasversali dei ragazzi al fine di ridurre il rischio di abbandono. L'azione 10.6.2 infine strutturerà con gli istituti professionali

specifici corsi formativi e professionalizzanti per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e la creazione di nuove professionalità richieste per la crescita del comparto turistico.

Gli altri obiettivi della strategia generale (non riportati sopra) trovano attuazione con il PON Metro. Mentre le azioni specificamente finanziate con il POR trovano convergenze e complementarità, come visto sopra, con le risorse del PON.

Di seguito la distribuzione delle risorse per azioni dell'AU reggina.

Quadro delle risorse di Agenda Urbana di Reggio Calabria

Azione	Importo	% sul tot.
AZIONE 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.	2.700.000,00	6,76
AZIONE 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tipici	1.000.000,00	2,50
AZIONE 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di riqualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	1.500.000,00	3,75
AZIONE 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese, sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza.	1.000.000,00	2,50
AZIONE 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici (...).	1.000.000,00	2,50
AZIONE 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale (...).	1.500.000,00	3,75
AZIONE 4.1.1 Promozione dell'eco efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche.	6.969.757,00	17,44
AZIONE 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile.	1.200.000,00	3,00
AZIONE 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.	3.600.000,00	9,01
AZIONE 9.3.2 Aiuti per sostenere gli investimenti nelle struttura di servizi socio educativi per la prima infanzia (...).	500.000,00	1,25
AZIONE 9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni.	500.000,00	1,25
AZIONE 9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.	2.500.000,00	6,25
AZIONE 10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici.	14.000.000,00	35,03
AZIONE 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.	500.000,00	1,25
AZIONE 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità' .	1.500.000,00	3,75
TOTALE	39.969.757,00	100,00

3. Valutazione

3.1 Sintesi valutativa

La strategia dell'Agenda Urbana di Reggio Calabria presenta una sua specifica razionalità riconducibile principalmente alla forte integrazione e coerenza con gli obiettivi strategici del PON Metro, alcuni dei quali saranno attuati in modo sinergico con le azioni dell'Agenda Urbana.

L'aver declinato l'Agenda Urbana come parte dell'attuazione della strategia generale della città metropolitana ne fa, pertanto, un punto di forza.

Nella proposta si riscontrano, tuttavia, carenze analitiche e di specificazione delle azioni, per le quali sono opportune più ampie descrizioni, in particolare per quelle dell'Asse 3.

Con riferimento alle azioni dedicate al risparmio energetico e la messa in sicurezza delle scuole, è necessaria un'analisi della situazione di partenza. Se nel primo caso tale analisi è prevista con il POC, nel caso delle scuole non si riporta il quadro iniziale di un'azione che prevede ben quaranta interventi.

Infine, occorre elaborare la lista degli indicatori di risultato, in coerenza con quelli del POR, e specificarne la quantificazione dei target.

3.2 Coerenza esterna

La strategia della città di Reggio Calabria risulta fortemente coerente con il PON Metro.

Inoltre, per i temi e gli obiettivi da essa trattati risulta coerente con i principali programmi Nazionali (Accordo di Partenariato, PON Imprese e Competitività, PON Governance, PON Inclusione Sociale e POC).

Infine, essa è coerente con la programmazione regionale e locale (POR Calabria, Decreto Reggio, Piano Strutturale Comunale, Documento Unico di Programmazione 2018-20, Piano Urbano per la Mobilità).

Nel complesso, quindi, si rileva un sufficiente livello di coerenza esterna con i principali programmi, sia nazionali che regionali, nonché locali, di programmazione dello sviluppo urbano sostenibile.

3.3 Coerenza interna

L'analisi di contesto appare sufficiente con riferimento all'individuazione abbastanza chiara dei fabbisogni e delle criticità sulle quali si ritiene di intervenire.

La strategia proposta mostra, inoltre, una buona correlazione tra fabbisogni e obiettivi e tra questi e le azioni proposte, con il limite tuttavia di non avere sufficientemente illustrato e descritto come le si intende concretamente attivare, limitandosi a una descrizione sommaria che riprende in buona sostanza il titolo delle azioni previste nel POR. L'osservazione si riferisce in particolare le azioni finanziate dall'Asse 3 del POR Calabria, la cui descrizione si limita a specificare che saranno erogati aiuti alle imprese ed altri soggetti per la creazione di nuovi servizi e prodotti destinati a segmenti di mercato competitivi e in crescita.

Il livello di integrazione e concentrazione degli obiettivi risulta sufficiente.

3.4 Efficacia e sostenibilità

La strategia non è corredata dalla quantificazione dei cambiamenti/miglioramenti attesi limitandosi a indicare la direzione del contributo.

Da questo punto di vista la strategia presenta indubbi elementi di rilevanza ed efficacia, i cui risultati specifici però non vengono quantificati.

Tuttavia, come già detto, nell'Allegato 3b vengono proposti sia gli indicatori che i target di realizzazione. Da essi si può dedurre la congruità delle risorse destinate alle singole azioni. La colonna dedicata agli indicatori di risultato contiene in realtà indicatori di output.

Il processo partenariale particolarmente intenso e complesso messo in atto per PON Metro produce esiti anche su l'AU di Reggio Calabria (Azione 9.4.1). Per quanto riguarda invece l'incontro specifico su AU del 21 di maggio 2018 sembra che esso abbia avuto come principale esito quello di rinforzare la strategia presente nel PON Metro. Nella documentazione non risultano atti relativi all'ampiezza e tipologia della partecipazione dei vari stakeholder.

Per quanto attiene, invece, alla governance e tempistica per l'attuazione degli interventi, nell'Allegato 2 viene presentato il Modello di Organizzazione e Funzionamento dell'Organismo Intermedio che appare completo ed esaustivo.

Infine, per quanto riguarda l'integrazione nella strategia dei principi di sostenibilità urbana, si osserva nell'AU reggina la particolare concentrazione di risorse su azioni i cui impatti prevedibili derivano dalla riduzione delle emissioni dovute alle azioni di efficientamento e risparmio energetico, sia nel settore della PA (edifici pubblici e ad uso pubblico, non residenziali) sia nel settore dei servizi di pubblica illuminazione.

I benefici attesi dal punto di vista dello sviluppo sostenibile riguarderanno, pertanto, una maggiore fruizione dei servizi urbani, di spazi e parchi pubblici e la riduzione delle emissioni inquinanti.

F.to Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

REGIONE CALABRIA
Dipartimento N. 2 - Presidenza

U.O.A. - Nucleo Regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Vibo Valentia

POR Calabria FESR – FSE 2014-2020
Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile

Città di Vibo Valentia

29 giugno 2018

1. Oggetto

Il presente rapporto di valutazione si riferisce alla “Proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Vibo Valentia”. Con mail del 6 giugno 2018 il dirigente del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, AdG del POR Calabria FSER – FSE 2014/2020, ha trasmesso al NRVVIP la proposta di strategia comprendente i seguenti documenti:

- Copia della Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 05/06/2018 avente ad oggetto: *POR Calabria 2014/2020 - Approvazione documento strategico "AGENDA URBANA" della città di Vibo Valentia.*

“Proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Vibo Valentia”

2. Sintesi della proposta

Il documento “Proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Vibo Valentia” è strutturato secondo le seguenti sezioni: *Premessa del Sindaco dott. Elio Costa; 1. Sintesi del contesto urbano di riferimento e delle principali problematiche e fabbisogni; Analisi SWOT; La visione strategica; Le 5 aree strategiche; L'approccio strategico, sviluppato secondo quattro dimensioni: 1.0 Ambiente e Territorio, 2.0 Cultura, 3.0 Economia, 4.0 Società – Inclusione Sociale; L'identificazione e la quantificazione dei cambiamenti/miglioramenti attesi; La coerenza esterna; Il processo partenariale; La governance del programma; Cronoprogramma di avvio e attuazione della Strategia Urbana Sostenibile; Interventi da finanziare con altri fondi: Patto per lo sviluppo della Calabria, FSC, PAC, ecc.; Allegato 1: Elenco interventi; Un quadro di riepilogo degli importi per azione attivata con l'incidenza percentuale per asse sulla dotazione complessiva del programma; Allegato 2: Tabella generale interventi – obiettivi strategici - azioni.*

La sintesi del contesto urbano di riferimento è declinata nelle quattro dimensioni: demografica, ambientale, sociale, economica, con descrizioni di tipo qualitativo, quantitativo ed elaborazioni statistiche, e si conclude con un quadro tabellare contenente l'analisi swot.

La visione strategica, per come specificato nel documento, si delinea a partire dal programma del sindaco “La città che vorrei”, dal Documento Unico di Programmazione (DUP 2018-2020) e dal redigendo Piano Strutturale Comunale, in via di approvazione. In linea con quanto esposto nella premessa del sindaco, il documento individua cinque aree strategiche coincidenti con le aree tematiche ritenute di valore determinante nel programma del sindaco: A- Ambiente, B- Territorio, C- Cultura, D- Economia, E- Società. Alle cinque aree strategiche sono ricondotti sette obiettivi strategici e 10 interventi proposti dalla strategia.

Gli obiettivi strategici sono quelli di seguito riportati:

1. **Valorizzazione del Centro storico** di Vibo Valentia con individuazione del Quartiere Target in cui sperimentare e attuare forme di **rigenerazione urbana**, limitazione del disagio abitativo, interventi di **innovazione sociale**, di innovazione tecnologica e smart-cities, promozione e sviluppo dell'imprenditorialità locale per rivitalizzare il quartiere.
2. **Miglioramento della sostenibilità ambientale urbana** con particolare riguardo alla limitazione dei consumi energetici di immobili di proprietà comunale e riduzione delle emissioni dei gas serra per contrastare i cambiamenti climatici, migliorare la qualità dell'aria e rendere la città più sostenibile e vivibile.
3. **Miglioramento della mobilità urbana sostenibile** con riduzione del traffico veicolare e miglioramento delle condizioni ambientali urbane e riduzione dei gas di scarico per favorire la vivibilità urbana e la ricucitura delle periferie con il centro storico nonché al contempo, garantire una maggiore accessibilità del territorio comunale e provinciale ai servizi di trasporto pubblico di livello regionale, su gomma e ferroviari, e garantire una maggiore accessibilità delle zone periferiche comunali e dell'intero territorio provinciale ai servizi e agli uffici localizzati presso l'area urbana comunale".
4. **Aumento della sicurezza delle scuole comunali** e la loro sostenibilità ambientale migliorando gli ambienti di apprendimento.
5. **Riqualificazione e valorizzazione dei beni comunali destinati alla cultura e allo sport per migliorare il territorio urbano**, gli spazi comuni e le aree verdi del patrimonio comunale al fine di contrastare fenomeni di degrado e rendere gli ambienti più sicuri per la collettività.

6. Recupero degli immobili del patrimonio comunale da destinare all'**inclusione sociale** e allo sviluppo della socialità per favorire politiche di inclusione, con attivazione di nuovi servizi e iniziative per le persone con disabilità e per le persone in difficoltà economica e in stato di disagio estremo.

7. Incremento della nascita di nuove imprese soprattutto giovanili anche del privato sociale, all'interno del centro urbano, e nei luoghi dove sono presenti gruppi svantaggiati e degrado sociale e urbano.

La concentrazione delle risorse finanziarie assegnate risulta così distribuita:

N. AZIONI	AZIONI	IMPORTI PER AZIONE ATTIVATA	ASSI	TOTALE PER ASSI	Incidenza % sulla dotazi
1	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza	€ 200.000,00	3	€ 200.000,00	1 %
2	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.	€ 3.700.000,00	4	€ 6.499.012,23	43 %
3	4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	€ 800.000,00	9	€ 3.487.894,59	23 %
4	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete	€ 999.012,23	10	€ 320.000,00	2 %
5	4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	€ 1.000.000,00	11	€ 4.500.000,00	30 %
6	9.4.1 Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili	€ 400.000,00			
7	9.4.4 Sostegno all'adeguamento infrastrutturale per il miglioramento dell'abitare a favore di persone con disabilità e gravi limitazioni nell'autonomia	€ 100.000,00			

8	9.6.6 Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	€ 2.987.894,59
9	9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices	€ 160.000,00
10	9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali	€ 60.000,00
11	9.4.2 Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target caratterizzati da specifica fragilità socio-economica	€ 100.000,00
12	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	€ 4.500.000,00
TOTALE		€ 15.006.906,82

Si rileva inoltre che nel par. 2.0 CULTURA, subpar. 2.4 INTERVENTI della sezione documentale L'APPROCCIO STRATEGICO, viene indicata espressamente la struttura destinataria dell'intervento n. 1 a valere sulle azioni 4.1.1, 4.1.2 e 9.6.6 del POR. Si tratta dell'efficientamento energetico, riuso e recupero funzionale della Biblioteca Comunale di proprietà dell'Ente, compreso lo spazio verde esterno. La stessa indicazione è contenuta nell'Allegato 1 Elenco Interventi.

3. Valutazione

3.1 Sintesi valutativa

La valutazione della "Proposta di Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Vibo Valentia" può sintetizzarsi nelle considerazioni che seguono.

La strategia di sviluppo urbano sostenibile, debolmente delineata nel suo complesso, sembra, per come si evince dalla proposta, da un lato volersi cimentare in azioni più complesse (intervento sul quartiere target) sperimentando azioni integrate che meglio configurano l'approccio alla strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), dall'altro temperare fabbisogni che, pur non essendo rappresentati in un quadro strategico, puntano al miglioramento degli ambienti di vita e dei servizi in ambito urbano. Alcune di queste scelte sono espresse nello stesso programma di governo della città (programma del sindaco) e, per come si evince dall'analisi di contesto, interessano trasversalmente diversi ambiti delle politiche urbane: mobilità, sicurezza sismica, efficientamento energetico, supporto alla nascita di nuove imprese giovanili, inclusione sociale

Tale approccio è testimoniato anche dalla scelta di concentrare risorse consistenti, su fabbisogni di base (efficientamento energetico, mobilità sostenibile, messa in sicurezza sismica scuole): sugli assi prioritari 4 e 11 del POR risulta impegnato infatti il 73% delle risorse complessive.

Gli obiettivi individuati sono coerenti con il POR mentre meno evidente risulta la coerenza e la complementarità della strategia rispetto a piani, programmi e interventi in atto nella città.

La strategia è connotata da alcune carenze che, per come dettagliato nella trattazione dei singoli aspetti valutati, evidenziano la debolezza del percorso di elaborazione della stessa.

In tal senso, si ritiene utile fornire in sintesi i seguenti suggerimenti le cui argomentazioni di dettaglio sono illustrate nel capitolo 3 Valutazione:

1. Sistematizzare il quadro delle carenze/fabbisogni/priorità, con il supporto delle elaborazioni statistiche e/o descrizioni qualitative esplicative, per un migliore inquadramento degli obiettivi strategici individuati.
2. Esplicitare il grado di correlazione e complementarità delle azioni di agenda urbana del POR 2014/2020 agli altri interventi e programmi in atto nella città, anche per meglio evidenziare il grado di integrazione nell'utilizzo di risorse FESR e FSE.
3. Specificare le modalità di stima dei valori target espressi per gli indicatori di risultato e, in tal senso, i miglioramenti attesi dall'attuazione dell'agenda urbana.
4. Prevedere, per le azioni e gli interventi conseguenti che erogano servizi, piani di gestione delle attività.
5. Vista la carenza di elementi descrittivi rispetto al processo e agli esiti del percorso partenariale, si consiglia di utilizzare le fasi successive di formalizzazione puntuale degli interventi per migliorare tale percorso a garanzia della consapevolezza di scelte condivise negli obiettivi e nei cambiamenti attesi.

Inoltre, riguardo all'intervento segnalato nel capitolo 2 *Sintesi della proposta*, la selezione dell'operazione relativa all'efficientamento energetico, riuso e recupero funzionale della Biblioteca Comunale di proprietà dell'Ente non attiene a questa fase della procedura e non può essere effettuata dall'Autorità Urbana, per come indicato dalla DGR 362/2017.

3.2 Coerenza Esterna

La proposta di strategia urbana appare essere in linea con i cardini (driver) individuati dalla strategia dell'Agenda urbana per i fondi comunitari 2014-2020: a) ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città; b) pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati; c) rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali. Per quanto riguarda l'area tematica economia, la strategia dichiara la continuità dell'azione proposta con il Piano Locale per il Lavoro di Vibo Valentia, senza evidenziare quali siano i segmenti delle filiere produttive sulle quali si intende intervenire. Salvo quanto affermato al punto precedente, la proposta appare coerente con la strategia di sviluppo delle aree urbane del POR Calabria FESR FSE 2104-2020.

La Città dichiara di aver in parte realizzato e in parte di avere in corso di realizzazione, attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali nazionali e regionali del ciclo 2007-2013, numerosi interventi rispetto ai quali le azioni previste con la SUS 2014-2020 si pongono in continuità e in coerenza. Tuttavia, i riferimenti ad altri piani e programmi presenti nella proposta di strategia urbana rappresentano una mera elencazione di programmi e progetti suddivisi, in parte, per area strategica, di diverso livello attuativo, con scarse elaborazioni descrittive e quali-quantitative delle correlazioni tra la propria strategia d'intervento e gli obiettivi dei citati progetti e programmi e del livello di integrazione, complementarità e sinergia tra di essi.

Nella sezione del documento *Interventi da finanziare con altri fondi: Patto per lo sviluppo della Calabria, FSC, PAC, ecc.* si riportano altri interventi avviati o da avviare dai quali non è possibile trarre le relazioni di coerenza della strategia con le finalità degli stessi. Gli interventi da finanziare con altri fondi costituiscono un semplice elenco inquadrate in parte nelle cinque aree strategiche definite senza l'esplicitazione del contributo o relazione con le azioni della strategia.

La strategia, per come dichiarato nel documento, trae la propria visione complessiva nel Programma del sindaco, nel Documento Unico di Programmazione (DUP 2018-2020) e nel redigendo Piano Strutturale Comunale. In tal senso, quindi, troverebbe piena coerenza alle politiche urbane della Città per come evidenziate nella premessa del sindaco.

Sarebbe tuttavia utile considerare le sinergie e le complementarità possibili con i piani e i programmi in corso nella città previsti da strumenti di programmazione nazionale, da altri strumenti delle politiche di coesione, e da politiche ordinarie, al fine di rendere gli interventi più efficaci e i target più performanti.

3.3 Coerenza Interna

L'analisi di contesto viene effettuata per le quattro dimensioni di riferimento per lo sviluppo urbano sostenibile: demografica, ambientale, sociale ed economica. La sintesi del contesto urbano di riferimento espone dati numerici, senza commenti, confrontandoli con quelli delle altre città capoluogo di provincia, con quelli regionali e nazionali. L'analisi, pur nella numerosità/varietà delle tematiche trattate e pur rappresentando i dati disponibili per ciascun settore analizzato, non si conclude con una chiara esplicitazione di fabbisogni sottesi alla formulazione della strategia. L'assenza di tale passaggio non consente di rilevare quale sia la volontà dell'amministrazione nella sequenza logica di dati, carenze, fabbisogni, priorità strategiche, azioni, risultati attesi complessivi, ruolo/contributo delle azioni di agenda urbana ai risultati attesi. A titolo esemplificativo, per l'ambito mobilità e sistema dei trasporti l'analisi si limita a rappresentare, tra gli altri, i dati di fonte Istat 2011 di incidenza percentuale dei residenti in egresso dalla città. L'ambito energia rappresenta esclusivamente la spesa per l'energia elettrica per gli immobili di proprietà comunale per l'anno 2017, sulla base di dati comunali, ed i consumi energetici ad uso domestico procapite per l'anno 2012. Sarebbe utile, per la più chiara evidenza dei risultati attesi e dei target individuabili al 2023, conoscere i trend annuali ad oggi e il contributo degli interventi di efficientamento energetico già effettuati a favore del risparmio energetico e della riduzione di gas serra in ambito urbano.

L'analisi tabellare swot rappresenta varie qualificazioni dei punti di debolezza del contesto, mancandone tuttavia l'evidenza nella sintesi descrittiva dello stesso.

Inoltre, rispetto alle criticità territoriali descritte nell'analisi di contesto (acque e rete idrica, sistema fognario e depurazione, raccolta rifiuti e recupero sostenibile, rischio idrogeologico, sismico, erosione costiera, ecc.) ci si aspetterebbe una loro considerazione nella elaborazione della visione strategica. Nel documento, le criticità territoriali descritte nell'analisi di contesto, non trovano più adeguata considerazione nel quadro strategico complessivo.

I sette obiettivi strategici rappresentano in alcuni casi veri e propri obiettivi strategici, in altri solo interventi coincidenti con le linee di azione del POR Calabria FESR – FSE 2014 -2020.

Secondo questo quadro, la correlazione fabbisogni/obiettivi strategici non è univocamente individuabile in quanto il documento non descrive chiaramente nel novero di tutte le carenze/criticità espresse dall'analisi di contesto, quali e in che misura si configurano, nella visione strategica, come fabbisogni ai quali, attraverso la strategia, dare risposte. Le scelte strategiche, pur trovando parziale riscontro nei dati di contesto descritti, non sono esplicitate attraverso argomentazioni e/o motivazioni; l'individuazione del quartiere target (centro storico), ad esempio, non è sostenuto da argomentazioni di natura strategica. L'analisi, infatti, riporta una situazione di degrado oltre che per il centro storico anche per altri quartieri quali S. Aloe, le Vene, Piscopio, Triparni, senza evidenziare in che rapporto si collochino le scelte effettuate rispetto alle criticità descritte. Tali correlazioni andrebbero meglio esplicitate.

La scelta delle azioni da attivare per il conseguimento dei risultati attesi, esprime solo una correlazione formale tra obiettivi e azioni individuate nel rapporto obiettivo/intervento espresso/azione di riferimento nel POR Calabria FESR - FSE 2014-2020. Le azioni non sono infatti sostenute dalle motivazioni che esplicitino in che modo si intende ottenere il cambiamento atteso. Per rendere più efficaci le azioni della strategia si suggerisce di far precedere la scelta delle stesse da una più accurata definizione dei fabbisogni con l'adeguato supporto delle elaborazioni statistiche pertinenti e/o descrizioni qualitative che ne sostengano l'evidenza e, per le azioni che erogano servizi, da piani di gestione delle attività.

È riscontrabile una discreta correlazione/integrazione tra le tipologie di azioni previste nella strategia anche se non adeguatamente supportate da descrizioni quali/quantitative degli interventi proposti.

3.4 Efficacia e Sostenibilità

Rispetto ai cambiamenti/miglioramenti attesi dall'attuazione della strategia è apprezzabile l'evidenza data all'inserimento degli indicatori di risultato associati ai risultati attesi in stretta correlazione con quelli programmati dal POR Calabria FESR –FSE 2014-2020. Per tutti gli indicatori di risultato, i valori numerici stimati dei target 2023, in mancanza di descrizioni metodologiche e qualitative sulle modalità di stima, non sono chiaramente valutabili. Per alcuni dei valori non è chiara l'espressione del valore di baseline (es. valore dell'indicatore espresso in percentuale a cui si associa un valore di baseline non chiaramente identificabile se espresso come valore assoluto o percentuale); di conseguenza, non è chiaro se il valore target rappresenti la percentuale di incremento di un valore numerico o di un'altra percentuale. In ogni caso, i cambiamenti /miglioramenti attesi sono espressi esclusivamente rispetto alle azioni del POR senza specificare il contributo e quindi la complementarità con altre azioni/interventi previsti nell'area urbana.

Si suggerisce di rivedere le quantificazioni effettuate, esplicitando le modalità di stima dei target 2023.

La distribuzione delle risorse per azione e quindi per asse evidenzia una quota rilevante sull'asse 4 (43% c.ca del totale), specificatamente su efficientamento energetico degli edifici per il 56% delle risorse dell'asse, e la parte residua suddivisa in maniera omogenea su produzione di energia da fonte rinnovabile, soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi delle reti di illuminazione pubblica e mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di nodi di interscambio per il trasporto di persone e merci. Altra quota rilevante (30%) è rappresentata dagli interventi dell'asse 11 con l'azione di messa in sicurezza sismica delle scuole.

La maggiore concentrazione delle risorse su determinate azioni evidenzia la necessità/volontà di soddisfare alcuni fabbisogni di base in misura maggiore e una quota inferiore da destinare ad un approccio sperimentale nel quartiere target.

Rispetto alla congruità delle risorse correlate ai risultati attesi non vi sono evidenze sulla metodologia di calcolo né dei risultati attesi né delle risorse associate.

Si rileva, inoltre, una debole integrazione tra risorse FESR ed FSE, a scapito di una scarsa utilizzazione di queste ultime rispetto alle carenze/criticità descritte. Si suggerisce di migliorare e meglio esplicitare il rapporto di integrazione tra le risorse FESR e le risorse FSE per il raggiungimento degli obiettivi posti sul tema inclusione sociale, anche con l'evidenza del concorso di altre azioni in corso nella città per i medesimi obiettivi.

Nella descrizione del processo partenariale non sono indicati i soggetti coinvolti; si rimanda alla condivisione del Programma del Sindaco avvenuta in occasione delle elezioni amministrative del 2014. Il Programma del Sindaco, per quanto riferito nella strategia presentata, contiene tutti gli interventi previsti nella strategia urbana sostenibile. Si fa inoltre riferimento ad una riunione di partenariato tenutasi in data 31.05.2018 alla presenza di tutti gli attori locali (non specificati), alla sua approvazione e condivisione all'unanimità dei partecipanti alla riunione. Da quanto esposto nella proposta di strategia non vi è evidenza degli elementi caratterizzanti il processo partenariale: soggetti coinvolti, modalità di svolgimento, posizione degli stakeholder in relazione agli elementi cardine della strategia, motivazione delle scelte strategiche in relazione agli esiti del processo.

Si suggerisce di utilizzare le fasi successive di formalizzazione puntuale degli interventi per migliorare tale percorso a garanzia della consapevolezza di scelte condivise negli obiettivi e nei cambiamenti attesi.

E' prevista una struttura di governance urbana, che tiene conto delle attuali criticità di organico dell'Amministrazione Comunale e dei limiti di impegno di risorse umane posti dalle norme vigenti. Essa sarà formata da tre unità operative suddivise in Unità di coordinamento, Unità tecnica di programmazione, Unità tecnica di attuazione e gestione e sarà affiancata da un esperto in fondi europei.

Le attività sono articolate all'interno di un cronoprogramma (Diagramma di Gantt) che prevede i vari step attuativi fino al termine previsto al 2023.

Sarebbe utile differenziare la tempistica di conclusione degli interventi, sulla base della tipologia ed entità degli investimenti previsti per le operazioni prefigurate.

Per quanto riguarda l'integrazione degli aspetti ambientali, si può ritenere che le azioni che la strategia intende attivare contribuiscono al perseguimento dei pertinenti obiettivi di sostenibilità ambientale del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, evidenziati nella procedura di VAS dello stesso Programma. In relazione a ciò, nel documento si possono rilevare potenziali effetti positivi sull'ambiente derivanti dalla scelta di alcune azioni che possono offrire contributi allo sviluppo urbano sostenibile. In particolare, le azioni a valere sull'asse IV, attraverso interventi di efficientamento energetico e mobilità sostenibile, contribuiscono al miglioramento delle prestazioni ambientali dei servizi e degli edifici pubblici in termini di risparmio energetico e riduzione della produzione di CO2. Gli interventi di recupero di fabbricati esistenti e di

rigenerazione urbana consentono di contrastare il consumo di suolo, gli interventi di adeguamento sismico contribuiscono a migliorare le condizioni di sicurezza degli edifici pubblici, riducendo i livelli di rischio.

Di tali effetti si potrà stimare in maniera più adeguata il risultato nel momento della puntuale definizione degli interventi.

F.to Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici